Comune di Venezia

CITTA' DI VENEZIA

Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 02.02.2023

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:17.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Pea, Peruzzo Meggetto, Onisto e Zecchi

PRESIDENTE:

Chiudo. Presenti 28. Raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Rosteghin. Iniziamo con la **proposta 1054/2022: "Recepimento della proposta di accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 11/2004 tra il Comune di Venezia e Venmar Srl per la riqualificazione allo sviluppo a scopi residenziali e produttivi dell'area ex Sky-Venmar lungo via Malamocco al Lido di Venezia località Terre Perse. Adozione della variante 92 al Piano degli Interventi"**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Chiedo, Presidente, nell'illustrazione che farà l'Architetto De Nitto di proiettare solo poche immagini per rendere molto più chiara la sud-divisione dello scoperto all'area di intervento, in modo tale che tutti facciamo memoria di quello che stiamo affrontando perché la sola descrizione verbale sarebbe un po' limitata rispetto alla complessità delle proprietà. Quindi, lascio la parola all'Architetto De Nitto per l'illustrazione.

Architetto DE NITTO:

Grazie, buonasera a tutti. La delibera riguarda il recepimento di un accordo pubblico di pianificazione, accordo pubblico privato in base all'articolo 6 della legge urbanistica regionale 11/2004 fra Comune di Venezia e società Venmar Srl. L'area è situata in zona Malamocco, lungo via Malamocco in località Terre Perse. L'obiettivo dell'accordo e della conseguente variante è quello di arrivare a una riqualificazione complessiva dell'area che attualmente vede la presenza del cantiere nautico Venmar di un'area incolta oggi di proprietà di IVe di un'ulteriore area di piccole dimensioni di proprietà comunale dove insiste un edificio fatiscente. È un piano che in passato era stato utilizzato come bar - pubblico esercizio. L'ipotesi, appunto, di progetto è quella di un intervento unitario di riqualificazione complessiva dell'area che oggi non sarebbe possibile perché abbiamo tre aree diverse con una diversa disciplina. L'area, appunto, la vedete rappresentata nell'immagine. Le tre proprietà sono individuate con diversi colori. Nell'immagine di sinistra vedete appunto l'area di proprietà Venmar, che è quella in arancione che ospita il cantiere e alla quale è collegata anche la darsena, cioè lo spazio acqueo che è in concessione sempre alla società Venmar per l'attività di produzione, appunto, di imbarcazioni. L'area in verde, l'area attualmente di proprietà di Immobiliare Veneziana su cui è stato fatto pochi mesi fa un contratto di compravendita, appunto, tra IVe Venmar con l'ipotesi che l'intero intervento di riqualificazione sia attuato, appunto, dal privato da Venmar. L'area Sky, che era l'area in verde, era un'area di proprietà del Comune che è stata ceduta a IVe nel 2016 dopo essere stata oggetto di valorizzazione a parte il Comune che, intorno al 2010, con il Piano delle Alienazioni, l'ha individuata come area di sviluppo residenziale. Gli atti di allora, con cui è stata assegnata questa destinazione d'uso, erano stati anche impugnati da Venmar nel timore - diciamo - che la realizzazione di edilizia residenziale in quell'ambito potesse poi comportare problemi per la prosecuzione dell'attività cantieristica. La questione è ancora aperta. Naturalmente in questo accordo si prevede che, qualora venga approvato, qualsiasi ricorso sugli atti passati venga ritirato. Successivamente, appunto, negli ultimi due anni ci sono stati diversi incontri fra l'Amministrazione, Venmar e IVe per definire un possibile progetto di riqualificazione complessiva dell'area che ha portato, appunto, alla presentazione di questa proposta di accordo in variante urbanistica da parte di Venmar. La variante prevede sostanzialmente che venga superata l'attuale disciplina urbanistica che porrebbe di realizzare tutta la residenza sull'area verde che vedevate prima, la parte produttiva nell'area attuale di proprietà Venmar, che era quella prima rappresentata in arancione, su cui tra l'altro il Piano attuale prevede uno sviluppo di una superficie produttiva più che tripla rispetto a quella attualmente esistente, e poi appunto c'era l'area del porticciolo che è qualificata come utilizzo pubblico, attrezzature di interesse comune. Con la proposta l'area

viene disciplinata in maniera unitaria da un'unica scheda per la realizzazione, appunto, di attività produttive residenziali e commercio come attività legata alla residenza. Tra l'altro, appunto, la proposta prevede la realizzazione di esercizi di vicinato escludendo espressamente le medie strutture di vendita, quindi sopra ai 250 mq. Nel preliminare di compravendita tra IVe e la società, la società si è impegnata, nel caso in cui vada in porto questo progetto di riqualificazione complessiva dell'ambito, si è impegnata ad accollarsi l'onere della rimozione di una serie di materiali da costruzione che sono stati negli anni abbandonati nell'area Venmar e il cui smaltimento comporterebbe un costo di circa 700.000 euro in base a delle stime che sono state fatte dalla stessa società. Il progetto prevede in sostanza, entrando un po' più nel dettaglio, allora: viene superata la suddivisione fra le tre aree e il progetto viene realizzato in maniera unitaria nell'ambito. Quindi, quando poi adesso vedremo le immagini di progetto, la residenza viene distribuita anche nella parte che oggi è produttiva. Il capannone Venmar esistente viene demolito e ricostruito su un altro lato. Sul fronte di via Malamocco viene realizzata una fascia verde alberata con parcheggi, pista ciclabile e percorso pedonale anche a servizio dei campi sportivi che attualmente sono già presenti su entrambi i lati dell'area Sky Venmar a nord e a sud. Per quanto riguarda le quantità, attualmente il capannone Venmar è di 2.230 mq, ma il Piano attuale prevede la possibilità di realizzarne 9.472, quindi una superficie molto ampia. Il progetto prevede la demolizione dell'edificio attuale produttivo e la realizzazione di un edificio di 2.620 mq, quindi con una superficie comunque molto inferiore a quella attualmente consentita dal Piano. Lo sviluppo della quantità residenziale invece rimane sostanzialmente quello dell'attuale previsione per l'area Sky, cioè 4.867 mq di residenza, che è l'attuale previsione dello strumento per l'area Sky, quella in verde. L'accordo prevede la realizzazione di una superficie di 1.888 mq aggiuntiva a destinazione - come dicevo prima - commerciale limitata agli esercizi di vicinato fino a 250 mq che il progetto attualmente prevede di distribuire lungo via Malamocco lungo la fascia verde che sarà destinata a uso pubblico. La fascia verde lungo via Malamocco è di 1.770 mq è - come dicevo – appunto, sostanzialmente è una fascia di accesso, però con parcheggi, sistemazione della pista ciclabile e dei percorsi pedonali. Nell'articolo 5 dell'accordo trovate - diciamo - tutte le condizioni principali dell'accordo che riguardano la realizzazione di questa fascia verde, che ricade attualmente in parte nell'area Sky di IVe che arriva fino a via Malamocco, in parte area Venmar sempre fino a filo di via Malamocco e in quella piccola area che vedete in azzurro - a nord diciamo - quell'area di cui dicevo prima di proprietà comunale che ospitava questo edificio, di cui l'accordo prevede la demolizione. L'accordo è abbastanza articolato. Sempre in questo articolo 5 vedete che è prevista una sorta di permuta per cui Venmar cede al Comune la fascia lungo via Malamocco attrezzata, alberata, con i parcheggi, eccetera, cedendo l'area di sua proprietà che quindi è sia quella che ha già in proprietà ora sia

il fronte su via Malamocco dell'area Sky, mentre il Comune, a parziale compensazione, cede a Venmar la parte dell'area porticciolo di sua proprietà sul lato interno - diciamo - che viene inclusa all'interno dell'area edificabile privata, mentre la metà su via Malamocco ricade nella fascia parcheggio da realizzare. Ecco, questi sono i termini dell'accordo. Sull'accordo è stata fatta anche una valutazione economica, che - sappiamo - viene fatta in tutti i casi in cui si preveda una variante o una deroga agli strumenti urbanistici a favore di un privato. Vedete che l'importo è molto basso per il semplice fatto che nella valutazione complessiva delle parti produttive che vengono eliminate definitivamente dalla previsione e della maggiore quantità che viene destinata a commerciale, che in realtà sarebbe un incremento della quantità residenziale che già nel Piano attuale può essere utilizzato per residenza o per servizi alla residenza, tra cui il commerciale. Quindi - come dicevo - abbiamo una riduzione notevole della quantità produttiva, il mantenimento della quantità residenziale già prevista per l'area Sky e la realizzazione in più di 1.888 mq di attività commerciali che in futuro, però, potrebbero anche essere residenza perché il commerciale - come dicevo - fa parte della categoria della residenza nel nostro Piano. Quindi, se i negozi non funzionassero, in futuro quegli spazi possono diventare appartamenti. L'accordo specifica questa possibilità specificando che in quel caso deve essere fatta comunque una valutazione sul contributo straordinario. Ecco - non so - vedete qui in questo grafico, nella parte in alto - diciamo - il grafico a sinistra mostra la situazione complessiva delle edificabilità attuale in cui vedete in verde la quantità edificatoria residenziale. C'è una piccola striscia blu tra il verde e l'arancione, che non so se riuscite a vedere, che sarebbe la quantità edificatoria dell'area porticciolo, che ovviamente è molto modesta; la parte proprietà Venmar produttiva in arancione. Sulla destra, vedete che il grafico è molto più basso perché abbiamo una riduzione complessiva da 14.500 mq attualmente previsti a 9.375 di progetto. Naturalmente la stima è in equilibrio perché il valore attribuito al volume residenziale che viene aggiunto è superiore al valore unitario del produttivo che, però, appunto, ha una superficie molto più grande. Quindi, nella stima complessiva siamo in equilibrio, infatti vedete che l'importo è poco più di 10.000 euro. Direi che questi sono gli elementi fondamentali. La delibera è stata presentata anche alla Municipalità che si è espressa favorevolmente. Qui siamo in fase di adozione, per cui dopo l'adozione della variante ci sarà la fase ordinaria di pubblicazione e anche la verifica di assoggettabilità a VAS. Dicevamo, appunto, il parere della Municipalità è favorevole ed è stato espresso il 16/01/2023 con delibera numero 3 del 2023. Ecco, non so se abbiamo magari qualche immagine del planivolumetrico, che è una cosa preliminare molto semplice che è stata fatta. Ecco, vediamo. Questa sarebbe la distribuzione del - non so se forse una planimetria si vede meglio – comunque, qui vedete la darsena sulla destra, nella parte retrostante viene realizzato il capannone – ecco, qua nella planimetria si vede meglio - in basso a sinistra c'è il nuovo capannone pro-

duttivo di Venmar. Vedete che c'è una piccola estensione della darsena perché, rispetto all'attività che svolgono attualmente - diciamo - per Venmar è sufficiente uno spazio per l'accesso all'acqua di dimensioni abbastanza modesta, mentre il resto della darsena verrebbe utilizzata a servizio della residenza. Questa è una modifica della configurazione della darsena che richiede un'intesa con il Provveditorato alle Opere Pubbliche che abbiamo già sentito e che ci ha già scritto in via preliminare, via mail che il progetto è condivisibile, quindi naturalmente dopo l'adozione chiederemo l'espressione di un parere formale. Come dicevo, quindi, dopo l'adozione ci sarà la pubblicazione, d'intesa con il Provveditorato, la verifica di assoggettabilità a VAS prima dell'approvazione definitiva. Direi che non c'è altro da aggiungere. Ecco, solo un attimo se possiamo fare vedere le altre immagini proprio del progetto dove si vede un po' meglio, ecco, lo sviluppo. Spostiamo un po' più giù. Questo è lo sviluppo preliminare della fascia, appunto, a parcheggio e a viabilità pedonale fronte via Malamocco. C'è una fascia di parcheggi in tutta la parte centrale alle due estremità, dove a ridosso dei campi sportivi a nord e a sud vengono realizzati dei parcheggi per le biciclette. Abbiamo già sentito preliminarmente i Lavori Pubblici che ci hanno dato un'indicazione favorevole e naturalmente siamo nella fase urbanistica per cui, nello sviluppo successivo del progetto verranno sentiti nuovamente sia i Lavori Pubblici che gli altri uffici competenti. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Accolgo con favore il lavoro svolto dagli uffici comunali e anche il rinvio per quel che riguarda il voto al Consiglio Comunale che abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo a dicembre per dare tempo alla Municipalità di esprimere il parere che, a quanto ci consta, è un parere favorevole. È un dato importante perché è vero che il parere della Municipalità è non vincolante, ma francamente mi sarei sentito a disagio nel votare un provvedimento in cui non avevamo ancora il parere della Municipalità per motivi interni, per carità, la Municipalità di numero legale e quant'altro, però, ecco, credo che sia un elemento positivo poter disporre anche di questo. Allora, di positivo vedo in questa delibera, soprattutto nell'accordo allegato, la funzione residenziale che viene confermata e la rinuncia da parte di Venmar al contenzioso pregresso in cui invece tale funzione era stata contestata. Quindi, se io dovessi dare un giudizio politico complessivo senza addentrarmi

nei dettagli, in questo testo leggo una funzione residenziale, la rinuncia a un contenzioso, una funzione produttiva confermata - parliamo di cantieristica minore, quindi il tipo di attività che sicuramente noi vediamo con favore - abbiamo sempre sostenuto come Terra Acqua che per uscire dalla monocultura turistica è importante preservare Venezia anche i punti di forza dell'economia locale, che sono appunto cantieristica minore, l'artigianato e quant'altro, negozi di vicinato perché ci è stato confermato oggi che non ci saranno supermercati in arrivo e quindi mi sembra di poter dire che complessivamente ciò che viene presentato oggi in Consiglio Comunale è un progetto che risponde un po' anche a quella che è la nostra visione di città. Una ... (inc.) in cui ci sia spazio per i residenti, per le attività produttive, per le attività commerciali di vicinato, che non sono gli ipermercati o i supermercati. L'unica domanda che ho, perché questo invece non mi è chiaro, riguardo l'utilizzo della darsena. Allora, se ho ben capito - vorrei che mi fosse detto in maniera più chiara - la darsena sarà in parte accessibile al pubblico. Per "pubblico" si intendono ad esempio i clienti del cantiere, cioè chi dovesse andare in questo cantiere perché ha ordinato una barca o perché fa manutenzione della barca avrà bisogno di poter ormeggiare. Potreste essere più chiari forse sul modo in cui la darsena verrà utilizzata? Per capirci ancora più chiaramente: non è che sono tutti posti barca ad uso privato riservati a chi si comprerà la casetta? Perché se sono tutti a uso privato, sono posti barca legati a quella funzione residenziale, a sua volta importante, sicuramente accrescono anche l'appeal dicono gli inglesi, o l'attrattività di questi appartamenti o casette che siano, però vorrei capire se in quella darsena ci saranno ancora ormeggi pubblici. Questa è l'unica domanda che ho. Grazie.

PRESIDENTE:

Poi, al termine del dibattito l'Assessore risponderà. Consigliere Saccà. No. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Rispetto a questa proposta, noi in Commissione abbiamo espresso alcuni dubbi, in particolare proprio sul tema residenza. Ovvero – ed è per questo che poi troverete un… Abbiamo presentato un emendamento, che tra le altre cose riprende anche in parte quanto è stato dibattuto in Municipalità del Lido, dove ovviamente il parere è stato favorevole, ma non all'unanimità, perché uno dei temi è proprio la residenza. Questo è un tema che sappiamo benissimo quanto sia importante per la città di Venezia nel suo insieme – terraferma, città storica e ovviamente anche isole - e quindi qual è il nostro dub-

bio enorme rispetto a un provvedimento come questo? Stiamo andando a creare residenza, quindi opportunità per nuovi residenti o comunque - diciamo - abitazioni più moderne di quelle che oggi il mercato offre, e quindi - diciamo così - un miglioramento complessivo della qualità dell'abitare nella nostra città o stiamo andando di nuovo a incrementare un'offerta residenziale che poi può essere piegata a finalità turistiche? Ovvio che non possiamo saperlo così, d'emblée, oggi che andiamo a deliberare questa proposta, però possiamo inserire all'interno della proposta dei paletti in maniera tale che noi si sia sicuri che la residenza che andiamo a edificare poi non possa diventare residenza - diciamo - residenza turistica, locazioni turistiche in questo grande arcipelago che ben conosciamo. Quindi, è questo il nostro enorme dubbio rispetto a questa operazione. Poi ce ne sono magari altri più piccoli, però questo è il punto di domanda fondamentale che abbiamo provato a introdurre nel nostro dibattito nelle Commissioni e anche alla Municipale del Lido queste stesse domande sono state fatte e sono stati proposti anche dei - diciamo così - correttivi che non abbiamo ripreso, in particolare in un emendamento che poi andremo a discutere, però, appunto, c'è questo grosso tema che riguarda tutta la città. Noi non siamo contrari tout-court a edificare nuove residenze, ma queste devono essere residenze che poi non debbano essere assoggettate a quella deriva monocultura turistica di cui spesso parliamo e, secondo noi, rispetto alla quale non stiamo facendo a sufficienza per invertire la rotta, ecco, per trovare non solo nuove economie, ma qui non si tratta ovviamente di questa delibera, ma in generale non stiamo facendo a sufficienza nelle politiche residenziali - politiche residenziali che riguardano vari ambiti, residenze pubbliche – ma, appunto, anche fare in modo che l'offerta privata vada a soddisfare delle esigenze e vada a colpire - diciamo così - dei target ben specifici. Ecco, nella proposta di deliberazione, noi non troviamo questi paletti e proviamo a introdurle all'interno dell'emendamento che poi andremo a discutere. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, due sono i temi fondamentali che sempre ci siamo posti per migliorare la situazione in città e i due temi sono residenza e lavoro. Allora, già in Commissione è risultata chiara la vocazione di questa delibera e di questo progetto: è una vocazione chiaramente turistica. Gli edifici che vengono realizzati hanno una tipologia, una di-

sposizione, la stessa parte acquisita dal Comune che si affaccia alla laguna, è evidente, danno come parametri i parametri classici, insomma, di un villaggio turistico. Al di là di questo, mi volevo soffermare un attimo sul tema lavoro perché è un altro tema, appunto, che in qualche modo viene sollevato a pro di questo tipo di intervento, è il discorso del lavoro legato alla cantieristica. E ricordo che questa era l'unica darsena - mi risulta, ma posso essere smentito – per le barche da crociera. Allora, quello che mi interessa sottolineare è questo: l'utilizzo e la funzione della darsena. La darsena viene un po' allargata. Allora si dice: "Allora c'è più lavoro e allora c'è più posto". In realtà, se noi andiamo a leggerci lo schema di accordo, alla pagina 20 punto 2 si legge: "L'attrezzatura della darsena sarà opportunamente modificata per consentire ai residenti dei nuovi edifici una loro autonomia e sicura fruizione perché, oltre al posto auto citato, gli appartamenti saranno dotati anche del posto barche". Cioè, quella darsena è esclusivamente ad uso dei residenti in questi appartamenti, ma non solo: allora che cosa se ne fa del capannone? Il capannone altro non sarà se non dove le barche verranno ricoverate durante l'inverno. Questa è la vocazione di questa struttura e questo è il lavoro che si va a togliere invece che a dare. Quindi, non residenza ma destinazione turistica, non lavoro ma funzione turistica anche di spazi così pregiati come questi, e quindi, insomma, questo è il quadro generale per cui ancora una volta il privato viene aiutato in maniera pesante dall'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Chiedo all'Assessore di chiudere il dibattito… Ok, prego Dottor De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Sulla darsena, quello che dicevamo prima e così come si leggeva nell'accordo viene fatto quel piccolo ampliamento, che è quello che serve all'attività produttiva, che, da quello che ci risulta, intende rimanere e continuare ad esercitare l'attività perché fanno dei motoscafi di alta qualità, per cui quella parte rimarrebbe a servizio, è quella che vedevamo prima che viene aggiunta all'attuale darsena. Per il resto la darsena sarebbe a servizio delle attività insediate e quindi della residenza. È una darsena già attualmente in concessione a un privato che la utilizza - diciamo - per la propria attività. Quindi, quella è la funzione della darsena. Sulla questione, poi, magari – non so – lascerei… Sulla questione dell'uso turistico sappiamo che se noi diamo la definizione residenza ovunque la locazione, non il ricettivo perché qui non è previsto perché la destinazione urbanistica è quella residenziale, ma

dove c'è la residenza la locazione non è una struttura ricettiva ma è l'affitto di un appartamento, cioè di una residenza privata, per cui questa questione è sempre aperta. Naturalmente, il Lido è un contesto diverso rispetto a Venezia, proprio come morfologia e tutto. Abbiamo inserito limitazioni in altri casi da sempre, però nella città di Venezia, siccome sono limitazioni che ovviamente hanno una certa delicatezza perché limitano la proprietà privata, cioè una funzione residenziale che ovunque è consentita. Quindi, poi naturalmente una decisione dell'Amministrazione sarà estendere questi tipi di vincoli anche in altri ambiti territoriali, tenendo presente che, appunto, bisognerà fare una valutazione sul contesto perché l'uso generalizzato è rischioso perché, se il contesto non è quello della città storica di Venezia su cui appunto abbiamo anche la legge, tra l'altro, recente che consente al Comune di Venezia di disciplinare in termini generali, però non su ogni singolo caso, la locazione turistica, allora farlo ovunque si ritenga nel territorio è possibile ma vanno fatte delle valutazioni accurate sul Lido. Diciamo – finora, essendo un'isola anche con funzione balneare - turistica, non si è presa in considerazione questa possibilità di introdurre anche qui le limitazioni. Comunque, ovviamente lascio la valutazione all'Assessore. Io dico solo - dal punto di vista tecnico, questo tema dei limiti alla locazione ha questi elementi da valutare.

PRESIDENTE:

Prego Assessore. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, se mi dà facoltà sarò brevissimo solo per riepilogare con parole mie la risposta dei tecnici che ovviamente usano un linguaggio più tecnico. Per riepilogare in risposta alla mia domanda si dice che i posti barca saranno si riservati ai proprietari comunque legati a quegli appartamenti che verranno realizzati, ma l'ampliamento della darsena, invece, è al servizio del cantiere, quindi il cantiere potrà continuare a svolgere la sua attività e non essere soltanto un'area di rimessaggio. Non ho capito il discorso barche da crociera che altri hanno evocato perché non credo che lì ci siano barche da crociera, anzi, ho visto su YouTube ad esempio un bellissimo modello di barca elettrica, e so che quel cantiere è molto impegnato sulla mobilità sostenibile. Di conseguenza, da parte mia non credo di avere riserve e sarà voto favorevole sulla delibera che ci viene proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Penso che questa delibera finalmente sblocchi una situazione che era congelata dal 2010. Non entro nel merito, nel dettaglio ne abbiamo già parlato abbondantemente anche con molta precisione all'interno della Commissione, come è nata quest'area, come è stata gestita urbanisticamente, e sicuramente è stata una rivalutazione per poter permettere sia al Comune di far fronte a situazioni di bilancio e che ha trovato uno stallo fino a oggi. Questa delibera è utile anche per IVe, che si toglie un'area che non è riuscita a sviluppare o a trovare un equilibrio rispetto a quella pianificazione, tanto che a quella pianificazione proprio Venmar si è opposta pensando che quel tipo di destinazione non fosse coerente in prossimità dell'attività produttiva già esistente e la mettesse in difficoltà, cosa che è già accaduta. L'abbiamo constatato in questi ultimi anni in altre realtà di cantieristica che erano precedentemente presenti a delle pianificazioni residenziali e si sono trovati quasi a soccombere. Questa situazione questa Amministrazione non la vuole portare avanti, quindi rispetto a una situazione di impasse - cioè "così è" - abbiamo capito che non si può andare avanti, se non come? Trovando una pianificazione molto più omogenea e allargata ad altre proprietà. Non a caso, ho chiesto all'Architetto De Nitto di rappresentare anche graficamente per chi segue in streaming da casa o non può o non ha partecipato alle Commissioni la complessità e l'interferenza di queste aree che hanno dimostrato il perché non si sono mai sviluppate. Quindi, oltre a essere una situazione che genera un giusto ritorno economico a IVe - e abbiamo visto e abbiamo specificato perché quell'importo va a sopperire a un'ipoteca - va anche a bonificare un'area che è stata lasciata lì con delle terre, come riportato all'interno della delibera, accumulate probabilmente in quei periodi con altre procedure da bonificare. Non solo, facciamo una rimodulazione delle proprietà. L'Amministrazione Comunale dà un suo mappale, un suo scoperto con un edificio abbandonato. In cambio su questa pianificazione urbanistica chiede un riallineamento del fronte strada, come abbiamo visto poco fa e anche ancora di più nel dettaglio all'interno della Commissione, delle aree scoperte esterne destinate a parcheggi, a stalli per biciclette, a pista ciclabile e a viabilità. Allora, torno un attimino sul passaggio residenziale, che anche questo abbiamo motivato in Commissione proprio soprattutto sollecitati dal momento di confronto da parte delle opposizioni, dove ci chiedevano già in Commissione di porre per certi versi delle condizioni come abbiamo fatto in altre delibere precedentemente già anche adottate e approvate da questa Amministrazione stessa, cioè di limitare l'uso ricettivo turistico alla destinazione residenziale. Allora, faccio una piccola premessa: nel 2016, quando a giugno il Sindaco ha presentato il suo Piano degli Interventi,

ha voluto scientemente proporlo come il Piano di Interventi delle città di Venezia, cioè di non standardizzare una presa di posizione dove trova l'impossibilità in determinate parti della città per norme diverse che siano sovraordinate o che abbiano un'altra condizione. Cioè, lo standardizzare ha dimostrato che non è sempre un modo giusto di pianificare, ma andare a lavorare, in questo caso, in modo preciso e puntuale su determinate aree. Così l'abbiamo fatto per l'edificato di Burano e Murano, così l'abbiamo fatto per Pellestrina, così l'abbiamo fatto per le Vignole e Sant'Erasmo, tutti con provvedimenti diversi, eppure potevano rientrare tutti per standardizzazione di un'unica procedura. Così non è stato fatto. È stata fatta una scelta mirata. Allora, perché in questo caso preannuncio già che non può essere accolto questo tipo di proposta? Perché la stessa cosa che ci avete chiesto in questo provvedimento noi l'abbiamo scritta in delibera già nell'ex cantiere ACTV, perché lì credevamo che questa cosa era la cosa giusta. Qui, in questo intervento non lo riteniamo paragonabile né per dimensione né per tipologia né per storia. Quindi, in questo caso al Lido pensare a una residenza di questo tipo per noi non è un problema. La stessa pianificazione con le stesse condizioni all'ex cantiere ACTV ci avrebbe fatto dei problemi perché volevamo una cosa diversa. Quindi, non è che ci sono due trattamenti diversi; ci sono due prese di posizioni diverse su uno stesso principio e su una stessa residenza. Addirittura, in questo caso suffraghiamo questa presa di posizione perché è prossima, comunque, anche su una superficie ridotta rispetto all'originale, a un'attività produttiva di cantieristica e all'articolo 2 - 3 del deliberato abbiamo inserito proprio un punto di tutela sia per chi comprerà gli immobili futuri di non fare rivalsa contro l'area produttiva che dispone che: "fermo restando l'obbligo di rispetto di ogni posizione di leggi in materia di inquinamento acustico e atmosferico e di compatibilità fra attività produttive e residenziali e commerciali, Venmar Srl in questo caso o i suoi aventi causa, diano evidenza della presenza dell'attività produttiva in tutti gli atti di compravendita, locazione o comunque riguardanti altri diritti reali relativi alle abitazioni e ai locali ad uso commerciale e tengano indenne l'Amministrazione Comunale da qualsiasi eventuale richiesta risarcitoria derivante dalla compresenza di tali attività. "Anche in questo caso, è la prima volta che noi scriviamo un articolo di questo tipo su una delibera perché comunque abbiamo fatto un background anche nuovo della nostra esperienza della gestione delle nostre pianificazioni in città e abbiamo visto che se viene accettata questa cosa fin dall'inizio tutti sanno, non come in altre situazioni che hanno generato quello che hanno generato. Quindi, è la dimostrazione che noi non vogliamo un villaggio turistico. Chi andrebbe in un villaggio turistico quando qualcuno prima ha scritto leggendo la residenza? Il villaggio turistico non è in un'attività di questo tipo. Per noi è una residenza dove a chi vuole è consentito di poter fare altre cose, ma un villaggio turistico non è pianificato perché il villaggio turistico rientra all'interno di quelle pianificazioni ricettive turistiche alberghiere, che non è la residenza. Altra cosa è la netta riduzione

di metri quadri. Abbiamo ridotto del 50% la volumetria, la superficie ammissibile all'interno di questo intervento: da 14.500 mq a 9.375. Corrisponde circa al 50%. Le dimensioni della darsena. Le dimensioni della darsena sono tali da soddisfare il nuovo posizionamento dell'attività produttiva che non rispetta quello esistente, che è proprio invece dirimpettaio alla darsena stessa. È stato traslato proprio nell'area di superficie più spostata nell'area - diciamo – Sky. Anche per questo motivo, hanno chiesto di allargare questo spazio di darsena che ricordo - non serve che lo ricordo, lo sappiamo tutti - che le aree di manovra di sicurezza in un'attività mista tra barche private residenziali e quelle attività produttive comunque devono rispettare nella stessa misura delle norme di sicurezza di manovra e di evoluzione delle barche. Quindi, è una cogestione di questi spazi. È una cogestione che sicuramente, come ha spiegato prima l'Architetto De Nitto sarà soggetto con il Provveditorato alle Opere Pubbliche in un passaggio successivo alla conferma di questo. In questo momento, quello che è stato depositato e quello che noi stiamo adottando è rappresentato nella parte grafica e nel suo insieme questa Amministrazione ritiene cosa buona e giusta poterlo portare al voto del Consiglio Comunale. Quindi, ricapitolando, si sana una situazione – dico, ho sbagliato, "sana" - si rimette in attività una situazione congelata da 13 anni, si mette al coperto di un'ipoteca della nostra partecipata IVe, si bonifica un'area e si rilancia un territorio che da molti decenni comunque era un'area abbandonata. Non so adesso l'emendamento…

PRESIDENTE:

Passiamo infatti all'emendamento. Consigliere Saccà. Un attimo. Prego.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Allora, come è già emerso, l'emendamento cosa chiedeva sostanzialmente? Prendeva una norma tecnica - diciamo così - che era già prevista dalla Giunta per l'operazione Sant'Elena e sostanzialmente la applicava a questa nuova delibera, appunto per far sì che non ci fosse la possibilità di fare qualsiasi tipo di attività ricettive turistiche, comprese ovviamente le locazioni turistiche inferiori, locazioni brevi di durata inferiore a 12 mesi. Ora, quello che ho ascoltato con attenzione, le parole dell'Assessore, mi pare evidente che proprio non solo abbiamo una visione differente, ma abbiamo anche una lettura differente di quello che sta succedendo nella nostra città. Lei diceva "Le città di Venezia". Sappiamo benissimo quanto il territorio comunale sia articolato, quindi possiamo benissimo chiamarle "le città", ci mancherebbe anche altro, e nessuno vuole standardizzare nor-

me come se non si conoscessero le differenze. Il Lido è un contesto diverso da Venezia, come si potrebbe dire anche che le Terre Perse sono un contesto differente rispetto ad altre zone del Lido, però mi pare assurdo non voler vedere quanto sta accadendo in città. Ossia: le locazioni turistiche si stanno espandendo. È ovvio che allo stato attuale sono più concentrate nella città storica per evidenti motivi, ma sono sempre di più in terraferma. Si è partiti prima nelle zone - diciamo - centrali della terraferma, ma anche queste non bastano più e si sta espandendo e lo stesso dicasi per le isole. Faccio anche un altro esempio per dire che non è una lettura del tutto strampalata quella che sto facendo, oltre a basarsi su dati certi, come si suol dire, ma se noi pensiamo al famoso regolamento del Comune di Venezia potrebbe, se solo volesse, introdurre per la regolamentazione delle locazioni turistiche - abbiamo parlato mille volte di questo regolamento e aspettiamo sempre che la Giunta, come dire, si dia da fare rispetto a questo tema - che cosa prevede il regolamento? Il regolamento prevede – scusatemi - la norma che istituisce il regolamento prevede che il regolamento sarà per la città storica e per le isole. Quindi, già - diciamo - anche a livello di normativa nazionale - se l'avessi scritto io, avrei scritto "Per tutto il Comune di Venezia", quindi anche includendo la terraferma – comunque, la normativa che è già in essere dice chiaro e tondo che questo nuovo regolamento varrà appunto anche per le isole quando mai andremo a dibatterlo, ad approvarlo. Quindi, Assessore, è vero che oggi le locazioni turistiche al Lido e in terraferma non incidono quanto incidono in città storica, ma è anche miope non vedere che se continuiamo così nel giro di ben pochi anni ci troveremo nella stessa situazione, ed è per questo che abbiamo pensato questo emendamento: per far sì di governare le trasformazioni in atto per non permettere che le locazioni turistiche si diffondano in maniera indiscriminata in tutto il territorio comunale. E aggiungo una cosa: lei faceva l'esempio - quando dicevo che c'è proprio una differenza d'approccio nelle politiche residenziali tout-court - l'ex cantiere ACTV, avete, sì, inserito questa norma, ma nell'ex cantiere ACTV erano previste residenze pubbliche. Cioè, è proprio una visione complessiva diversa. Cioè, la residenza, i residenti stanno andando via da questa città, da tempo, per carità, ma per vari motivi e finché continuiamo a fare politiche sulla residenza come queste il trend non si invertirà. Questo è un dato secondo noi certo, chiaro, evidente, davanti agli occhi di tutti, guardando qualsiasi studio, qualsiasi fotografia, eppure purtroppo si continua andare in questa direzione e, quindi, io capisco già che darà parere contrario a questo emendamento, però pensiamoci bene - e vado a concludere - perché è chiaro a tutti che stiamo andando in una certa direzione e noi continuiamo o, meglio, voi continuate a approvare provvedimenti in questa Consiliatura che vanno esattamente in quel solco, che è un solco sbagliato perché sta impoverendo la città di residenze…

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Concludo - e anche di attività economiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Io apprezzo ovviamente lo sforzo del Consigliere nonché Capogruppo Saccà di portare avanti con enfasi questa posizione - scusate Consiglieri - questa posizione, ovviamente che può sembrare che si parli appunto del centro storico di Venezia, di una parte tutelata. Giustamente il Presidente Gervasutti l'altro giorno ci raccontava, appunto, di quale luogo stessimo parlando: delle Terre Perse. A fronte ovviamente di quella che è una valorizzazione importante - diceva benissimo prima il Consigliere Gasparinetti - si rafforza l'idea che si possa fare ancora un'attività produttiva in quel luogo, possa essere sistemata, possa essere bonificata un'area, si crea un ambiente vivibile. Dopodiché, capisco che voi avete ormai il disco rotto, ma ho sentito addirittura, al di là delle... dell'approdo delle crociere, che è un film che qualcuno racconta in giro ma spero che chi conosca il luogo possa comprendere qual è la realtà dei fatti, però comprendo realmente che l'idea di voler assoggettare il privato obbligatoriamente a trovare il range di persone a cui quell'edificio dovesse essere dato in affitto o in vendita io lo trovo onestamente aberrante a fronte ovviamente degli investimenti che questo privato si presta a fare. Io lascio ovviamente a chi vorrà dei cittadini, oltre a chi ci sta ascoltando, valutare ovviamente tutti i documenti che noi abbiamo qui in mano, perché solo attraverso la reale conoscenza della realtà si possono effettivamente affrontare questi temi, non ovviamente col dibattito e la propaganda legata al monoturismo alberghiero, alla monocultura alberghiera che ovviamente noi abbiamo già incominciato ad arginare. È vero - Lido e Giudecca, così come ha ben spiegato anche l'Architetto De Nitto, non rientrano. Abbiamo già detto comunque che vorremmo fare comunque questo sforzo, nel senso, si dibatteva col Consigliere Gasparinetti, però in questo momento, in questo luogo a noi non sembra opportuno.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Solo per appoggiare logicamente l'emendamento, ma anche per riprendere quanto detto sia dall'Assessore che dall'architetto, cioè che appunto la residenza apre tranquillamente alla locazione turistica e quindi, appunto, la funzione turistica di questo luogo è destinata. Non solo, ma le barche da crociera esistono eccome in quel luogo e in quel cantiere si riparavano e io dubito che potranno essere ancora riparate, visto che non si sa bene dove questi, che compreranno, che acquisteranno gli appartamenti e avranno la barca nella darsena, d'inverno dove metteranno la barca. Questa è una domanda che credo che qualsiasi veneziano si pone.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Ovviamente solo per confermare, ecco, l'importanza di questo emendamento che è stato presentato appunto dal gruppo del Partito Democratico, ma che era stato oggetto anche di discussione in sede di Municipalità del Lido a Pellestrina proprio perché quando abbiamo affrontato questa delibera in sede, appunto, di illustrazione e dibattito all'interno delle Commissioni si è parlato di un intervento che ha finalità residenziali. Allora, proprio per questo l'intenzione appunto di inserire un limite che è quello di garantire una sorta di residenza – non la chiamerei proprio stabile - ma quantomeno sicuramente più qualificata che è quella minima di un anno, una locazione quantomeno di un anno che comunque dà quantomeno un minimo, ecco, di qualità e di stabilità alla residenza. Ecco, tra virgolette, date anche, insomma, le prime risposte sia prima dell'Assessore, ma anche in sede di Commissione, è evidente che in questo modo, insomma, di fatto, proprio, a respingerlo si sconfessa l'intenzione della delibera perché non ci sarebbe, ecco, nessun tipo di problema, se quella fosse l'intenzione, di inserire un vincolo di un anno, perché se la finalità è quella residenziale prevedere un limite minimo di un anno di fatto, sicuramente, quantomeno - ripeto - non garantisce una stabilità piena, però comunque un minimo di stabilità nella residenza. E, allora, questo fa sì che si giochi a carte scoperte. Probabilmente questo inter-

vento non è finalizzato alla residenza, ma è finalizzato invece, pur sempre se dal punto di vista urbanistico si parla comunque di destinazione residenziale, però di fatto sarà oggetto di locazione turistica, che sono permesse quindi perfettamente legittime, ma evidentemente non è quello che invece in origine è stato detto, perché, diversamente, non ci sarebbe alcun problema a votare l'emendamento se quella appunto fosse la reale finalità, ma basta scoprire le carte, insomma, ognuno farà la sua scelta, ma è evidente che la bocciatura dell'emendamento sconfessa l'intenzione stessa dichiarata della delibera.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin sull'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento poi ho capito che ha allargato la discussione e ha favorito anche le riflessioni di altri Consiglieri. Questo provvedimento non sconfessa nulla. Cioè, io non voglio assolutamente infierire e tantomeno fare dietrologia. Prima del 2010 quest'area era destinata a sport di proprietà del Comune di Venezia. Se quest'area fosse stata sviluppata e non rivalutata per cederla ad una nostra partecipata, oggi non saremmo qui. Chi vuole capire penso abbia capito e non vado oltre. Dico anche un'altra cosa: che apprezzo l'eleganza con cui l'opposizione in Municipalità si è astenuta e non ha dato pareri diversi, perché conosce il territorio e lo apprezzo in modo elegante, e lo dico seriamente. Oggi noi stiamo trovando una soluzione che faccia quadrato rispetto a più soluzioni da trovare in un'unica azione. Quindi, io penso che più di così, rispondendo a questo emendamento, desidero non proseguire dicendo che non solo - e concordo con il Consigliere Saccà - che abbiamo visioni diverse, ma per fortuna le abbiamo diverse, altrimenti la gente che ci ascolta non capirebbe dov'è la differenza. 2), dico anche un'altra cosa che abbiamo già detto più volte, ma forse non viene ascoltata, anche come motivazione: che l'incasso di questa operazione da parte di IVe copre l'ipoteca che ha, e ricordo che IVe è il Comune di Venezia. Quindi io penso che le condizioni per trovare una soluzione attraverso un'operazione urbanistica proprio porti alla trasparenza e al consolidamento della stabilità della città stessa, non solo dei privati, ma anche dell'Amministrazione stessa. Parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apriamo il voto. Chiudo.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul provvedimento. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Innanzitutto, devo rettificare quanto detto dall'Assessore. Probabilmente ha fatto confusione in quanto il parere della Municipalità è stato abbastanza complesso nella gestazione, ma l'opposizione ha votato contro questo parere in Municipalità. Quindi, il parere – ce l'ho qui sotto - sono 10 favorevoli, 4 contrari e i presenti erano 14, quindi non ci sono astenuti. Questo giusto per anche non influenzare il voto del Consiglio, nel senso che, insomma, credo che sia giusto essere precisi, insomma. Ripeto - riconosco la buona fede perché sappiamo che questo parere, insomma, è stato esaminato tre volte dal Consiglio di Municipalità del Lido e, quindi, insomma - diciamo - c'è stata una gestazione travagliata. Detto questo – ovviamente, anche il nostro voto sarà contrario per le motivazioni già dette dai colleghi in precedenza. Aggiungo solo un appunto che credo che sul fenomeno del turismo a Venezia questo Consiglio ha lavorato troppo poco e anche quello che è stato detto durante la seduta di oggi riguardo alle città di Venezia, quindi come se il problema del turismo fosse legato unicamente alla Città d'acqua e che quindi ci siano tanti mondi diversi dove già il Lido è tutta un'altra cosa e quindi si possa ragionare quasi per compartimenti stagni, questa è una cosa che riteniamo assolutamente non vera e molto problematica e probabilmente anche una delle cause del fallimento finora delle politiche di gestione del turismo di questa città. Quindi, veramente, auspichiamo che sulla gestione del turismo, oltre a provvedimenti che poi, insomma, sappiamo che non ha funzionato, hanno avuto rinvii infiniti, ma crediamo che sia arrivato veramente il momento di fare una riflessione più approfondita e più globale perché è un fenomeno complesso, ma finché non lo affrontiamo fino in fondo cercando anche una volontà vera di modificare le cose e superare la monocultura turistica che tanti problemi ha creato a questa città, questa città continuerà ad avere i problemi che diventeranno sempre più gravi, pertanto il voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Semplicemente per ribadire il voto contrario per le due motivazioni che ho addotto precedentemente, cioè che alla residenza si preferisce la destinazione turistica e si toglie sostanzialmente un'attività - si rischia di togliere, adesso io non è che io possa dire automaticamente – però, insomma, le premesse ci sono tutte. Aggiungo una terza cosa: non so chi ci sia stato là in zona, ma se voi vedete anche una tavola - non ricordo quale - che fotografa dall'alto l'area vedete quante barche ci sono ormeggiate e quante barche sono - diciamo – spiaggiate. Ecco, ci sono barche dei lidensi, io non so dove dovranno metterla domani, la barca, gli abitanti del Lido. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente avevo in qualche modo già preannunciato il voto favorevole di Terra e Acqua e vorrei anche motivarlo. Ecco, io non ho mai fatta mia quella celebre frase di Giulio Andreotti che a pensar male degli altri si fa peccato ma spesso si indovina. Cioè, pensar male è successo anche a noi come forza di opposizione e restiamo fermamente all'opposizione quando ci sono dei motivi seri per farlo. In questa operazione francamente io non vedo nulla di negativo per la città. Siamo al Lido Terre Perse, non siamo a San Polo e non siamo a Cannaregio. Il Lido ha anche una vocazione turistica. Vorrei vedere chi lo nega. In questo luogo potranno trovare casa sia veneziani che decidono di farne prima residenza sia veneziani che storicamente al Lido possano avere una seconda casa, perché esistono anche i veneziani che hanno la seconda casa al Lido, sia anche persone che decidono di scegliere il Lido come destinazione, ma avendo un posto barca immagino che non sia un pubblico indistinto di acquirenti quello a cui ci si rivolge, una certa fascia che non esclude a priori i residenti. Non è speculazione turistica francamente. Voi sapete quanto ci siamo battuti contro la speculazione turistica e la monocultura turistica, ma - ripeto - ogni cosa va vista nel suo contesto. In quello specifico contesto, francamente io mi sento in coscienza di votare a favore senza cercare il male dappertutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Grazie Presidente. Si è fatto un gran parlare anche in quest'aula di residenza, di tutela della residenzialità, di specificità, di unicità della nostra città, dell'unicità del fatto che un veneziano può avere anche una barca con cui vivere i canali, le isole, eccetera. Poi, per la prima volta arriva un progetto che consente e dà una prospettiva di acquisto di un immobile insieme con un posto barca e non va bene. A me sembra che sia una prospettiva invece molto interessante e che va proprio nella direzione virtuosa che sento sempre ripetere - lo sento da più parti, da tutte le parti qua dentro - non capisco perché un cittadino della nostra città non possa ambire come il frutto del suo lavoro, del suo ingegno, non possa ambire all'acquisto di un immobile che porti con sé anche il posto barca e che questo veneziano e la sua famiglia non possano pensare, quindi, poi di avere la massima comodità nella fruizione della città, dei suoi canali e delle sue isole. Trovo davvero un po' bizzarra questa presa di posizione per cui, siccome ci sono i posti barca, allora ci sarebbe un evidente prospettiva di turismo e non di residenzialità. Detto questo e detto che a me pare invece molto chiaro e molto importante che questo progetto sia rivolto in maniera indubbia alla residenza, appunto, anche con questo importante annesso del posto barca e anche alla prosecuzione dell'attività di questo cantiere che negli ultimi anni ha dato veramente delle grandi prove di sé, si sta affacciando su un mercato importante e posso dire che penso sia l'ultimo dei pensieri di questa azienda quello di fermarsi adesso che raggiungono livelli di eccellenza e cominciano ad affacciarsi a un mercato importante, ma - detto questo, dico - è sicuramente un progetto rivolto alla residenzialità e alla tutela della parte economica. Se per caso - lo dico per assurdo - non fosse stato così e fosse stata una cosa rivolta a un utilizzo turistico, al Lido non farebbe male. Cioè, il Lido ha un problema di carenza di posti letto. AL Lido tutte le Amministrazioni, non solo la nostra, ma anche quelle precedenti, hanno sempre lavorato per i congressi, per dare delle strutture ai congressi perché i congressi portano presenze importanti per l'Isola e soprattutto consentono la destagionalizzazione, perché d'estate ci venite tutti e venite in spiaggia, a mangiare il gelato, a mangiare la pizza, andate dal parrucchiere eccetera, ma il pizzaiolo, il gelataio, la parrucchiera devono tenere aperto tutto l'anno. Per cui bisogna portare persone e fruitori tutto l'anno e in questo sono molto importanti i congressi, ma siamo arrivati al paradosso che gli investimenti in questo campo vengono parzialmente frustrati dalla man-

canza di posti letto per cui durante i congressi, sì c'è un beneficio che non è quello massimo che potrebbe essere, perché una parte dei congressisti vanno a dormire al Cavallino e poi provate voi a trovare un posto letto per una settimana, o per due settimane durante la Mostra del Cinema. Quindi ecco quando si dice che il Lido è diverso, il Lido è veramente molto diverso dalla realtà del centro storico e quindi se per caso ci fosse un qualcosa di rivolto al turismo che, non è questo caso, male non farebbe. Per cui voto assolutamente favorevole.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto della delibera. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 18.

Contrari 10.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla **proposta 1068/2022: "Accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004 tra Comune di Venezia e Alberoni Srl per la riqualificazione dell'area "La Fontaine" al Lido di Venezia. Variante numero 35 al Piano degli Interventi.** Controdeduzione alle osservazioni pervenute e approvazione.

Architetto prego.

Architetto DE NITTO:

Sì, grazie anche in questo caso si tratta di un accordo di pianificazione però siamo in fase di approvazione definitiva, l'adozione è avvenuta con delibera di Consiglio 58 dell'ottobre 2019. Nella delibera di adozione venivano date una serie di indicazioni da riportare all'interno dell'accordo in fase di approvazione definitiva. C'erano alcune indicazioni nel testo della delibera e c'era un allegato B che conteneva i pareri degli uffici competenti che

appunto davano alcune indicazioni da recepire all'interno dell'Accordo; questo in fase di approvazione definitiva.

Quindi l'Accordo, come sappiamo, prevede molto sinteticamente, il completamento dei lavori già in buona parte attuati all'interno dell'area La Fontaine, della piscina, con la struttura ricettiva appunto che allo stato attuale è una foresteria sportiva e che invece nell'Accordo acquisisce il carattere della struttura ricettiva alberghiera. Quindi in sostanza prima era direttamente collegata all'esercizio delle attività sportiva nella piscina, adesso è una struttura alberghiera vera e propria che può funzionare tutto l'anno. Quindi la piscina e l'edificio ricettivo, attuale foresteria, sono già stati realizzati e sono già in funzione, quest'estate la piscina era già stata aperta. L'Accordo prevede la vendita dei terreni comunali che corrono intorno alla proprietà Alberoni Srl dove c'è la piscina della struttura ricettiva, la proprietà comunale sono delle fasce di terreno intorno appunto alla proprietà Alberoni che ospitano attualmente le strutture ormai fatiscenti della bocciofila e il magazzino del pronto intervento per la viabilità del Comune che è in funzione. La fascia verso la laguna è libera da strutture e serve per garantire gli spazi di pertinenza della piscina in modo da poter avere l'omologazione per le competizioni. Quindi in sostanza l'Amministrazione ha ritenuto di cedere ad Alberoni queste aree di contorno in modo da riqualificare l'intero ambito, consentendo quindi la trasformazione della destinazione d'uso da foresteria a ricettivo alberghiero con un incremento tra l'altro di 16 camere, di cui 4 a prolungamento delle ali di questa struttura a U, a ferro di cavallo e 12 disposte lungo le fasce laterali che vengono cedute dal Comune. La società si impegna a realizzare una nuova struttura per il pronto intervento comunale, naturalmente la struttura attuale rimarrà in funzione finché la nuova struttura che viene realizzata verso Malamocco nella zona del tiro con l'arco, la struttura attuale rimarrà in funzione finché non sarà pronta, collaudata e ceduta la nuova struttura. La bocciofila viene demolita, l'Accordo prevede che Alberoni Srl realizzi un campo da bocce nella sua proprietà di Ca' del Moro, con condizioni di accesso e costi da concordare con il Comune. La delibera già dà l'indicazione che i costi per l'utilizzo, per l'utenza dei campi da bocce dovranno essere inferiori o pari ai costi di accesso alle strutture analoghe di proprietà del Comune. Viene ovviamente completata la viabilità e tutto quanto. La delibera è stata pubblicata ed è stata assoggettata a verifica di assoggettabilità a VAS, con esito favorevole nel senso che la Commissione VAS non ha ritenuto di avviare il procedimento di VAS, ma come di consueto ha dato alcune prescrizioni che vengono poi sempre recepite in sede di attuazione degli interventi. Sono pervenute tre osservazioni di cui però la seconda è articolata in molti punti, la prima è della stessa proprietà che chiedeva di non applicare quanto ha deciso il Consiglio con la delibera di adozione cioè che la... il cambio di destinazione d'uso ad alberghiero con la

relativa agibilità possa avvenire solo dopo il completamento, il collaudo e la cessione di tutte le opere di urbanizzazione. Su questo, la proprietà aveva segnalato che era una condizione troppo pesante anche sottolineando che avrebbero ritirato la proposta nel caso in cui questa prescrizione fosse stata mantenuta.

Poi, come sappiamo, la cosa è stata superata, la proprietà ha ripresentato l'accordo con tutte le prescrizioni che sono state date, in sede di adozione, da parte del Consiglio Comunale, quindi le prescrizioni contenute nella delibera, nell'allegato B che erano i pareri degli uffici che abbiamo riportato in una relazione istruttoria per appunto mostrare in dettaglio quali sono tutte le modifiche che sono state inserite nell'accordo che non modificano in alcun modo il progetto, ma diciamo sono degli elementi specifici che non modificano il progetto in generale, ma perfezionano alcuni aspetti. La seconda osservazione invece delle associazioni ambientaliste è il Lido, è molto articolata come abbiamo visto in Commissione, ci sono alcune obiezioni sulla regolarità dei procedimenti eccetera, ma appunto a questa è stato controdedotto in maniera puntuale.

La terza osservazione è di residenti nelle vicinanze dell'insediamento che sono gli stessi residenti che avevano impugnato, a suo tempo, il permesso di costruire che è stato rilasciato nel 2008 per la piscina e la foresteria. La questione si è conclusa perché il Tar ha poi successivamente dichiarato il ricorso improcedibile; l'osservazione diciamo aveva contenuti analoghi a quelli del ricorso, riguardava la viabilità per cui questa terza osservazione diciamo che riprende quegli argomenti, come dicevo il ricorso è stato superato. Le controdeduzioni propongono di non accogliere nessuna delle osservazioni, diciamo sottolineando l'infondatezza soprattutto delle obbiezioni tecniche contenute in alcune di queste osservazioni e quindi la delibera si esprime sulle osservazioni, facendo proprio quanto contenuto nel documento di controdeduzioni che è l'allegato 1, approva definitivamente la variante che é contenuta nel documento variante urbanistica che è l'allegato 4 che contiene tutte le modifiche di tipo urbanistico, ma di cui fa parte anche l'allegato 3 che è la proposta di accordo che, in base alla legge, costituisce parte integrante della variante urbanistica e quindi è il testo dell'accordo con tutte le condizioni per l'attuazione degli interventi. Abbiamo allegato anche il parere della Commissione VAS che, come dicevo prima, è favorevole con prescrizioni di natura ordinaria. Nella delibera abbiamo richiamato una delle indicazioni che erano emerse al tempo della adozione che sono contenute anche nell'allegato B, della delibera precedente, cioè che il... l'impianto per le bocce che sarà realizzato a Ca' del Moro dovrà essere realizzato e gestito sulla base di accordi con l'Amministrazione, praticare tariffe inferiori o uguali a quelle applicate dal Comune per gli impianti di sua proprietà. Ecco, poi si dà mandato agli uffici sia dello sviluppo del territorio sia del patrimonio di procedere con gli atti conseguenti

all'approvazione che riguardano, che saranno sia di natura urbanistica sia di natura patrimoniale, come dicevo sono previste delle cessioni dei terreni e nell'Accordo trovate anche i valori e i pesi economici dei vari aspetti dell'accordo, grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale.

Passiamo allora gli emendamenti, gruppo 1, emendamento numero 1: Saccà ed altri, con i pareri di regolarità favorevoli, prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente, sia questo primo emendamento sia il prossimo sostanzialmente cercano di entrare all'interno della delibera per ragionare su quello che è il beneficio pubblico complessivo dell'operazione che andremo a votare che, secondo noi è insufficiente e appunto cerchiamo di entrare all'interno del deliberato per migliorarlo e riprendendo anche quanto è stata la discussione alla Municipalità del Lido. Infatti i nostri due emendamenti riprendono quanto è stato proposto da parte dell'Opposizione, nella Municipalità del Lido. In particolare questo primo emendamento riguarda la piscina, la piscina che si andrà appunto a rimettere in funzione e si chiede che l'accesso alla struttura: piscina e relativi servizi sarà continuativo e a prezzi agevolati, ovvero con le tariffe che si allineano alle più convenienti in vigore presso le piscine comunali che sappiamo hanno tariffe non uniformi e quindi qua chiediamo che comunque l'accesso a questa piscina si vada a inserire nella tariffa, diciamo, la minore per residenti del Comune di Venezia e tali condizioni agevolate si fa particolare attenzione al tema del nuoto libero ossia che questa pratica sia garantita in tutti i giorni di apertura al pubblico. Ecco quindi questo emendamento punta –ribadisco- a migliorare quello che è il beneficio pubblico complessivo della delibera, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Quanto chiesto in questo emendamento è già riportato all'articolo 7, perché per com'è scritto sembra che non sia stato convenzionato un importo, anzi rimanda a un passaggio successivo.

Invece all'interno della convenzione, proprio per la gestione dell'impianto sportivo al punto 7, lo leggo: "Alberoni Srl propone un prezzo di accesso alle piscine ai residenti nel Comune di Venezia di euro 15. Tale importo potrà essere rideterminato in accordo con l'Amministrazione e ai soli residenti del Comune di Venezia under 12 e over 65 sarà riconosciuta una riduzione del 20% sul prezzo di cui sopra riportato." Allora faccio una specifica su questo passaggio, rispetto ad altri prezzi di altre piscine che sono comunali e non privata come questa, che vengono dati in concessione, l'importo che viene determinato in quelle concessioni su piscine pubbliche gestite da privati, ci sono degli accordi, faccio degli esempi: a Sacca Fisola euro 7,50 per 45 minuti, alla Bissuola 10 euro, ma sono piscine pubbliche dove comunque il Comune si inserisce all'interno di questa gestione anche con delle risorse proprie. In questo caso invece abbiamo una piscina privata, dove il Comune non riconosce nulla nella gestione e addirittura i 15 euro sono giornalieri, non sono euro 7,50 per 45 minuti. Quindi per noi rientra come già una proposta economica vantaggiosa, da questo punto di vista, guardando anche poi gli scaglioni delle due fasce di età e questi importi sono riportati all'interno della Convenzione che è allegata alla presente delibera. Per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2: Saccà e altri.

Consigliere SACCA':

Sì. La ratio è sempre simile anzi uguale a quello precedente, qui invece di ragionare sull'accesso alle piscine, si ragiona sul tema della bocciofila che sappiamo è chiusa da tempo e quindi si chiede che dovrà essere garantita da parte del gestore l'accessibilità, tutti i giorni, con orario, con una quota di iscrizione da concordarsi con l'associazione bocciofila del Lido e il settore dello sport nonché la manutenzione dei campi e l'accesso garantito ai servizi a parcheggi. Io l'ho letta, perché appunto la ratio è sempre quella che cercavo di raccontare prima ovvero noi non ravvisiamo un beneficio pubblico sufficiente all'interno complessivo della delibera, poi vedremo che c'è anche una mozione che arriva da parte della Maggioranza che va esattamente nella stessa linea, però evidentemente a noi interessa entrare nel deliberato perché sappiamo che le mozioni sono sì importanti, ma sono degli impegni e non vanno poi appunto a glossare, insomma a entrare in quello che poi è la norma vera e propria, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In questo caso allora pur condividendo la sostanza che ha illustrato adesso, con il suo emendamento il Consigliere Saccà, devo dire che nella delibera viene richiamato del deliberato, al punto 4: "stabilire che l'impianto per il gioco delle bocce da realizzarsi presso gli impianti sportivi Ca' del Moro, la cui accessibilità sarà oggetto di specifici accordi fra la parte attuatrice e il Comune dovrà comunque praticare tariffe inferiori o uguali a quelle applicate nel Comune per le proprie strutture." Con questo emendamento si inserisce un terzo soggetto..., Consigliere Saccà sto cercando di risponderle perché le dico di no, all'interno di questo emendamento lei inserisce un terzo soggetto che non è né la parte richiedente né una struttura pubblica e tantomeno l'Amministrazione, la bocciofila e quindi li si va a creare un vincolo a una realtà che è terza rispetto al provvedimento. Però per tutelare quello che lei, che voi chiedete con questo emendamento ricordo e do lettura che, in fase di adozione di questa variante, abbiamo proprio allegato dopo un confronto anche in Commissione, un accordo tra la società Alberoni e la bocciofila Lidense ed è parte integrante del deliberato. La leggo così magari la ve la ricordate nuovamente anche voi: "con riferimento agli accordi intercorsi tra la società Alberoni e la bocciofila Lidense, aventi come garante l'Assessorato di competenza del Comune di Venezia, in particolare alla mail della società Alberoni del 7 giugno 2016 a firma Dottor Fabrizio Decol e

successiva corrispondenza, la bocciofila Lidense recepisce ed accetta le condizioni concordate approvate in assemblea soci allo scopo convocata e qui di seguito riportata: *la costruzione di numero due piste all'aperto all'interno del Centro sportivo Ca' Del Moro, abilitata al gioco delle bocce e rispondenti alla normativa FIB Federazione Italiana Bocce*. Include anche una nota su questo punto, a suo tempo non era stato specificato ma chiedo che i campi siano accessibili ai disabili come quelli attualmente esistenti. Quota d'iscrizione facilitata di euro 100 per i soci regolarmente iscritti nel 2016 e per i soci con reddito inferiore ai 15.000 euro annui la quota sarà ridotta a 60 euro all'anno. La quota di iscrizione comprende: A) accesso per tutto l'anno al centro sportivo Ca' del Moro; spogliatoi compresi; B) sconto del 20% per entrate in piscina e campi da tennis; C) sconto soci con consumazioni del bar e ristorante, viene garantito inoltre l'utilizzo della vecchia bocciofila fino a quando le nuove piste da bocce di Ca' del Moro non saranno pronte all'utilizzo.

Quindi quello che voi chiedete e lo rafforzate, non dico *no* perché siamo contrari, ma perché è già stato già definito in modo privato tra le due parti, mettendo proprio come garante l'Assessorato di competenza del Comune. Per questo motivo il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva. Passiamo alle dichiarazioni di voto, Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Motivo il voto contrario a questa delibera, innanzitutto ancora una volta, appunto la strada aperta al privato permette la cessione, per esempio, sostanzialmente, di spazi, spazi pregiatissimi, spazi che si affacciano sulla laguna, spazi che si affacciano sul canale del Casinò e in modo che il privato possa anche ulteriormente espandere l'attività ricettiva con queste 12 camere che diventano appunto 12 camere da resort di lusso, visto che si dà modo anche di completare il tutto con una piccola piscina.

Oltre a questo, sì certo ce n'è una ancora più grande che è quella olimpionica e su questo c'è l'altro tema fondamentale, la piscina olimpionica è stata praticamente quella che si può definire il cavallo di Troia che ha permesso l'ingresso di questa attività ricettiva al posto dell'attività pubblica e sportiva.

E questo, se avrete sicuramente dato un'occhiata in pianta al progetto, lo si capisce chiaramente, cioè viene letteralmente delegittimata la capacità e la potenzialità di questa piscina olimpionica, tant'è vero che le gradinate vengono un po' ridotte e sono in posizione assolutamente asimmetrica rispetto alla piscina. Cioè nel senso uno che si va a vedere una ipotetica gara olimpionica, un'ipotetica gara nazionale si vede la partenza, ma non riesce a vedere l'arrivo, o viceversa. Insomma praticamente è una piscina che è nata, cioè l'area è nata con uno scopo che era pubblico e che era sportivo e ora rimane una realtà sostanzialmente di grande importanza ricettiva e alberghiera, cioè quindi tutto questo sta a significare che praticamente ci stiamo ulteriormente indirizzando verso quello che è appunto il resort di lusso.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, il voto sarà contrario anche per ribadire insomma quanto avevamo già detto anche nella precedente votazione, ma anche tramite gli emendamenti e quanto è stato sollevato anche ovviamente in sede di Municipalità, cioè la carenza di fatto, non assenza però certamente una carenza importante di un vero beneficio pubblico per i cittadini. C'era la possibilità insomma di migliorare anche, diciamo non inserire un beneficio pubblico così cospicuo, ma almeno migliorare la delibera, però entrambe le proposte che sono state fatte sono state bocciate addirittura in un caso dicendo che si era d'accordo, però si bocciava comunque. Quindi a prescindere da quel secondo emendamento è evidente che la delibera complessivamente…, e questo lo avevamo appunto già detto in sede, nella prima fase di votazione, non garantisce un reale beneficio ecco per i residenti dell'isola. Quindi evidentemente non se ne comprende, si poteva fare sicuramente di più e quindi non se ne comprende quale sia effettivamente il beneficio che ne traggono poi i cittadini, quindi sembra un vantaggio tutto privato.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie per l'attesa. Sarò veloce nel senso che io sono già intervenuto in sede di Commissione, nel senso è per esprimere il voto favorevole mio e del gruppo in merito a questa proposta di deliberazione e anche per far comprendere come le date, diciamo, tra le richieste di intervento che sono circa 2.800 – 2.900, adesso siamo nel 2023, spiega a volte anche come la procedura è talmente complessa di variante, qua e di là, che rischia, anche in altri... in altri casi di veder sempre più allontanati gli investimenti, investimenti che per un'area come quella del Lido, abbiamo visto anche nella delibera precedente sono necessari. Sono necessari, ma soprattutto quando qualcuno fa l'osservazione dove non trova il beneficio pubblico, forse non ha ben presente di cosa stiamo parlando. Io, su questa delibera quando ero Consigliere di Municipalità, mi sono astenuto, mi sono astenuto perché credevo che probabilmente la prima versione avesse e mancasse di qualcosa o comunque avesse dei passaggi mancanti. Invece credo adesso a seguito del percorso finale che fa questa variante e mi auguro anche, nel senso anche se la mozione che poi spiegherò, potrebbe anche non dire niente, però vi assicuro che il nostro ruolo che è quello dei Consiglieri Comunali anche di governare le trasformazioni nel nostro territorio credo che sia opportuno e le cose tangibili che vediamo in questa delibera sono che, spero nel più breve tempo possibile, gli stradini, diciamo gli operatori del territorio della Municipalità del Lido di Pellestrina avessero un'adeguata sede al pronto intervento e soprattutto che il gioco delle bocce, attraverso la Società della bocciofila Lidense possa riprendere la sua attività a pieno titolo in un'area che non ha..., in un posto salubre, integro come può essere benissimo anche, diciamo, il complesso sportivo di Ca' del Moro, perché vi assicuro che fino a questo momento esercitavano la loro attività sportiva in condizioni non proprio consone. Se questo è lo strumento che ci permette anche di dare valore a queste due peculiarità dell'isola del Lido e nonostante, diciamo, il lungo percorso che vede questa variante urbanistica, credo che facciamo un buon servizio ai nostri concittadini.

PRESIDENTE:

Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 18.

Contrari 12.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Passiamo adesso alla mozione collegata. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, cerco di essere ancora più veloce di quanto sono stato prima. Allora, perché questa mozione? Perché ritengo, come ho appena detto, che gli stradini, gli operatori del pronto intervento per le manutenzioni del Lido a Pellestrina debbano avere una sede adeguata, adeguata, salubre che permettano loro di lavorare in condizioni diciamo agevoli. Allo stesso modo, come dicevo prima, dare una sede adeguata al gioco delle bocce esercitato poi dalla società bocciofila lidense che, fino ad ora, non ha operato, diciamo non ha esercitato la propria attività sportiva, secondo me, in una sede adeguata, in una sede comunque salubre e con tutte le caratteristiche che deve avere un'attrezzatura sportiva; per questa ragione ho ritenuto, in ogni caso, di presentare una mozione che, bene o male, ricalca quanto anche è stato detto anche da qualche collega di Opposizione che è quella di sollecitare ovviamente gli Assessori e gli uffici competenti che questi due beni, interventi di beneficio pubblico, sostanzialmente, di contropartita anche se non è una parola almeno corretta, di fare un esercizio, diciamo, di sollecito perché questi interventi siano realizzati nel più breve tempo possibile. Può sembrare una ripetizione perché già nella delibera hanno dei medesimi contenuti, però credo che il nostro ruolo sia anche quello di incalzare, di essere presenti nel manifestare, diciamo, la nostra sollecitudine, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Se non ci sono dichiarazioni… No, prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, brevemente perché noi voteremo a favore di questa mozione perché sostanzialmente questa mozione, in qualche maniera insomma dialoga con i nostri emendamenti, qua aggiungendo un elemento che è il pronto intervento per gli stranieri, non c'è la piscina, ma insomma qual è il senso? Nella delibera che avete appena approvato il beneficio

pubblico per noi è insufficiente ed è per questo che chiedevamo di inserirlo nel deliberato perché sappiamo che la mozione è un atto importante, è un atto che verrà votato dal Consiglio, ma non è vincolante. E' per questo che chiedevamo alla Maggioranza di fare un passo in più, non si è voluto fare ma comunque noi non ci sottrarremo perché siamo d'accordo con questa mozione e quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. Noi sosterremo questa mozione che come ha ben detto il Presidente Gervasutti va semplicemente a rafforzare un concetto che è già presente nel deliberato, ma stimola, di fatto, Assessori e uffici, a sovrintendere correttamente e in modo tempestivo tutto ciò che effettivamente il privato dovrà fare. Credo che però devo dissentire da quello che diceva il Consigliere Saccà, perché se non ha ancora compreso che quello che ha richiesto, di fatto, in modo pleonastico è già previsto all'interno ovviamente delle convenzioni che di fatto sono un contratto esplicito e pubblico nonché quello che ha letto tra l'associazione e la bocciofila stessa che si impegnano a…, se a lui non soddisfa, quello che effettivamente la parte associativa di quel territorio ha già espresso, me ne dispiaccio, ma noi facciamo la volontà dei nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta **1079/2022: "Ristrutturazione e ampliamento della residenza sanitaria assistita e Ospedale di Comunità Stella Maris al Lido di Venezia – Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 del DPR 380/2001".**

E' stata richiesta l'illustrazione, intanto do la parola all'architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Qui si tratta di un permesso di costruire in deroga per la ristrutturazione della residenza Stella Maris al Lido, Residenza sociale assistita. Il progetto è stato presentato direttamente all'edilizia ma l'edilizia ha dovuto sospendere dopo avere fatto l'istruttoria, perché veniva sforato un parametro urbanistico quello della superficie coperta. Per il resto la quantità edificatoria è nei limiti di quanto già previsto dal Piano per cui non sarebbe stato necessario andare in Consiglio, le altezze anche sono rispettate e tutto. C'è solo uno sforamento della superficie coperta complessiva ammissibile di 85 metri quadrati, quindi per poter autorizzare questo sforamento è necessaria la deroga da parte del Consiglio. Il progetto prevede un adeguamento della struttura con la demolizione di un corpo di fabbrica che era destinato a mensa, ma che è inutilizzato, demolizione del corpo di fabbrica, la ricostruzione su sedime analogo, ovviamente non coincidono di un nuovo corpo edilizio della residenza che deve ospitare sia dei posti come residenza assistita, sia l'Ospedale di comunità che già è presente adesso nella struttura. Adesso la struttura ha 110 posti come residenza assistita e 11 come Ospedale di Comunità. La Regione, in realtà ha accreditato alla struttura 193 posti letto come Residenza Sanitaria Assistita per cui la struttura si vuole adeguare appunto a questa possibilità di aumentare i posti letto, per cui dai 110 attuali di RSA più 11 di OdC, si mantengono gli 11 posti di Ospedali di Comunità, ma i posti letto da RSA vengono portati a 193 posti, cioè viene realizzato un nuovo corpo edilizio di 3.718 metri quadri, quello che viene demolito che ha un piano è attualmente di 500 metri quadrati, ma siamo nei limiti della capacità edificatoria dell'attuale strumento urbanistico. Nel nuovo padiglione, non so se dobbiamo fare vedere qualcosa…, nel nuovo padiglione, al piano terreno viene ospitato l'Ospedale di Comunità con 11 posti letto, ai piani superiori ci sono tre nuclei di Residenza Sanitaria Assistita per complessivi 68 posti letto che appunto portano…, più ulteriori 15 posti vengono ricavati all'interno della struttura principale già esistente, portando il numero dei posti letto appunto a 193.

Niente, la delibera, in sostanza con la delibera il Consiglio Comunale si esprime favorevolmente alla concessione della deroga sui limiti della superficie coperta, dopodiché per tutti gli altri elementi si demandano agli uffici competenti tutte le verifiche appunto di

compatibilità col Piano, di regolarità degli aspetti edilizi. Quindi lo scopo della delibera è solo quello di autorizzare l'aumento della superficie coperta massima ammessa dalla scheda della variante al PRG per il Lido, lo sforamento appunto della superficie coperta di 85 mq. Non avrei altro da aggiungere, non so se dobbiamo... Abbiamo finito.

PRESIDENTE:

Apro... no, per l'illustrazione, quindi le dichiarazioni di voto sulla delibera. Dichiarazioni di voto? Allora votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 11.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prego, sull'ordine dei lavori Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Chiedo la discussione perché l'inserimento... non so, mi dia lei l'indicazione... nel senso, abbiamo...

PRESIDENTE:

Inversione.

Consigliere GERVASUTTI:

...l'inversione, abbiamo una **mozione, la n. 435** sottoscritta credo dalla totalità dei colleghi Consiglieri circa la proroga dei termini di scadenza per il Superbonus per l'Edilizia Residenziale Pubblica.

PRESIDENTE:

Allora, trattandosi di un tema urgente e contingente potremmo utilizzare, se nessuno si oppone, il 17, comma 4, per cui non è valido... cioè non procediamo col voto. Se nessuno si oppone?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay. Allora utilizziamo il 17, comma 4. Chi la illustra?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay, prego Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Allora, oggi tocca solo a me... Allora, dai, visto che è un tema poi serio, nel senso in vista poi del Decreto Milleproroghe, do lettura Presidente diciamo anche del premesso e anche del...

Allora, l'oggetto - come dicevo prima - è la proroga dei termini di scadenza per il Superbonus per l'Edilizia Residenziale Pubblica.

"Premesso che l'art. 119 del Decreto Legge n. 34/2020, cosiddetto Decreto Rilancio, ha introdotto una detrazione pari al 110% delle spese relative a specifici interventi di efficientamento energetico.

Al comma 9, lettere c), il medesimo art. 119..."

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere GERVASUTTI:

Faccio molto presto, dai. "...indica che le disposizioni contenute nei commi da 1 a 8 si applicano agli interventi effettuati dagli Istituti Autonomi Case Popolari, IACP, comunque denominati, perché... nonché dagli Enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti Istituti, nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di "in house providing", per interventi realizzati su immobili di loro proprietà, ovvero gestiti per conto dei Comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica.

La Giunta Comunale di Venezia ha approvato la Deliberazione n. 84 del 27 aprile 2021, avente oggetto: "Indirizzi per lo svolgimento di attività finalizzate alla fruizione del bonus di cui all'art. 119 del Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito in Legge n. 77/2020, in quanto la gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica nel Comune di Venezia consente l'applicazione della normativa in questione.

Considerato che per i lavori realizzati dai soggetti di cui al comma 9, lettera c), dell'art. 119 del Decreto Legislativo 34/2020, i termini per il completamento dei lavori ad oggi sono fissati al 31/12/2023 con il vincolo di aver eseguito entro il 30/06/2023 almeno il 60% dei lavori; ad oggi il Parlamento ha prorogato i termini solo per i condomini privati, ma allo stato attuale detta proroga non vale per i condomini di proprietà pubblica.

Considerato, inoltre, che: i tempi attualmente concessi sono estremamente ristretti, date le complesse procedure di assegnazione, più lunghe rispetto al privato, alle quali deve adeguarsi il pubblico che può procedere agli affidamenti solo all'esito di procedure ad evidenza pubblica. L'applicazione peraltro delle procedure di evidenza pubblica consente quell'analisi concorrenziale che, viceversa, nelle procedure che interessano i privati non sempre è presente. Il cosiddetto Superbonus 110% facilita la più rapida riqualificazione di immobili, superando i tradizionali vincoli di investimento degli Enti Pubblici. Tali interventi rappresentano quindi da un lato un importante strumento di riqualificazione e ammodernamento degli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica, dall'altro consentiranno i condòmini... condomini, che generalmente appartengono alle fasce più bisognose, di poter usufruire di un beneficio... era condòmini, di un beneficio indiretto derivante dalla riduzione delle spese per utenze, normalmente a carico degli affittuari.

Si ravvisa quindi necessario un ampliamento dei tempi anche per i condomini di proprietà pubblica, dato che è in discussione nelle Aule Parlamentari la conversione del cosiddetto "Milleproroghe".

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale di Venezia supporta e impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad adoperarsi presso i rappresentanti istituzionali di ogni livello e presso l'ANCI, affinché venga inserito in un prossimo provvedimento parlamentare il posticipo dei termini delle scadenze per il Superbonus dei condomini di Edilizia Residenziale Pubblica e misti".

Allora, la mozione è sottoscritta da gran parte... penso la totalità dei Consiglieri Comunali, penso che quella del Superbonus 110% per i condomini pubblici sia un percorso che tutte le forze politiche hanno intrapreso in questo ultimo... in questi ultimi due anni. Il ringraziamento va anche alla Giunta Comunale che ha fatto diciamo il suo, per quanto riguarda questa diciamo possibilità e la ratio di questa mozione è... sostanzialmente la parte dispositiva è quella di sollecitare diciamo le forze politiche qui presenti ma che poi hanno una corrispondenza anche importante al Parlamento di dare le necessarie garanzie per vedere di dare un po' di tempo alle Amministrazioni per realizzare il 110% per anche i condomini pubblici. Null'altro da aggiungere.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non possiamo che sostenere questa mozione scritta e condivisa con tutto il Consiglio. Di fatto cerchiamo di sollecitare il Parlamento a coprire un buco normativo, perché oggi paradossalmente i condomini privati hanno delle scadenze più favorevoli rispetto ai condomini pubblici che comunque hanno per normativa anche più difficoltà per le gare d'appalto e quant'altro, quindi...

In questi giorni c'è in discussione il Milleproroghe e so che i Parlamentari sia di Centrodestra che di Centrosinistra hanno presentato gli emendamenti, aggiungo all'invito che faccio a ogni Consigliere, siccome ognuno di noi comunque ha delle relazioni con Parlamentari o comunque... proviamo, ognuno per la sua parte, a sollecitare un'attenzione in questo senso, in modo tale che questo che è un impegno del Consiglio Comunale poi diventi anche forza concreta in parlamento e passi questo emendamento che potrebbe altrimenti... cioè, la non approvazione di questo emendamento rischia oggettivamente di compromettere alcuni interventi importanti nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, per il nostro Gruppo praticamente è quasi ridondante firmare una mozione dove chiedere quello che si chiede, perché i nostri rappresentanti in Parlamento l'hanno chiesto a più voci dall'inizio e fino a quando è stato tolto, dicendo l'insensatezza di togliere certi provvedimenti. Per cui spero che, appunto, chi ha rappresentanti in Parlamento che si sono opposti a questo tipo di operazione facciano sentire la loro voce.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti:

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, nell'esprimere la dichiarazione di voto favorevole voglio però che resti agli atti la mia profonda contrarietà al modo in cui invece l'Ecobonus ha funzionato nel settore privato. Qui stiamo parlando di Edilizia Pubblica e credo che alcune trasmissioni televisive, anche di grande impatto come Report, abbiano dimostrato le aberrazioni dell'Ecobonus a livello nazionale, dove ad usarlo spesso sono state persone che potevano ristrutturare la terza, la quarta, la quinta casa. Che ci sia un provvedimento come questo, cioè la mozione proposta dai colleghi, che invece va nella direzione giusta non può che trovare il mio appoggio, ma al tempo stesso ribadisco che l'Ecobonus, così come è stato applicato, ha prodotto delle storture fra cui l'aumento vertiginoso del costo delle materie prime, un aumento - sottolineo - vertiginoso di cui abbiamo fatto le spese e un buco, una voragine nei conti della finanza pubblica che si vedranno solo più avanti e sappiamo che effettivamente è stato anche quantificato in decine di miliardi di euro i crediti maturati nel frattempo. Però, ripeto, questo non inficia la bontà di questa mozione, vorrei soltanto che restasse agli atti il momento in cui voto a favore una misura a favore per l'Edilizia Pubblica, come... se fosse da rifare, perché sbagliando si impara, l'Ecobonus sicuramente non andrebbe rifatto come è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro la votazione. Io non riesco a votare... ah, no, ecco adesso sì.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Bene. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente, chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE:

Va bene, sospendiamo cinque minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Allora, riprendiamo con la **mozione numero d'ordine 390**, presentata dal Consigliere Senno ed altri, relativa a: Contrarietà all'esclusione degli impianti sportivi di Venezia insulare e isole come sedi di gioco di gare e di campionati di qualsiasi sport e di qualsiasi categoria.

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. È un tema che abbiamo affrontato in maniera approfondita in Commissione e grazie al lavoro svolto da tutti i Gruppi Consiliari si è riusciti anche a trovare un testo unanime che andasse bene a tutti per poterlo votare all'unanimità. La leggo in maniera da essere più precisi.

"Premesso che lo sport è un veicolo importante di aggregazione e socialità, e luogo di incontro, di partecipazione e di crescita della comunità cittadina. Che lo sport è un presidio del territorio di primaria importanza, elemento imprescindibile per tutelare la vitalità e la residenzialità di Venezia insulare e isole.

Sottolineato che l'Amministrazione Comunale negli ultimi sette anni ha effettuato importanti interventi per la nuova realizzazione e per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi. Che con determinazione dirigenziale n. 1.159 del 21/06/2018 "Approvazione Codice Comportamentale dello Sport e dell'Associazionismo Sportivo", è stato approvato il testo del Codice Comportamentale dello Sport e dell'Associazionismo Sportivo. Che il punto 5 del Codice Comportamentale dello Sport recita: "Ripudiare ogni forma di illegalità, corruzione, doping, manipolazioni dei risultati, scommesse illegali, violenza, razzismo, bullismo, agonismo precoce ed esasperato e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo sport nel rispetto dei regolamenti federali di riferimento".

Constatato che le organizzazioni di sport amatoriale decidono sempre con maggior frequenza, per motivi di asserita scomodità, di non accettare come sedi di gioco i campi situati in Laguna, escludendo di fatto dai campionati le squadre veneziane iscritte od obbligando quest'ultime a indicare come campo per le loro gare casalinghe un impianto di terraferma.

Rilevato che la morfologia del nostro territorio presenta delle caratteristiche e delle specificità uniche, delle quali è fondamentale tener conto per fornire un reale sostegno anche in ambito sportivo. Che è possibile acquistare il biglietto Società Sportive Coni al prezzo agevolato di euro 4.50. Il biglietto, riservato sia alle società affiliate direttamente al CONI sia alle società affiliate ad Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, consente l'uso di più mezzi per raggiungere la località di gara e per rientrare dalla stessa, sempre nell'ambito della rete urbana di trasporto pubblico del Comune di Venezia.

Valutato che limitare le sedi delle gare di gioco di un campionato sportivo ai soli campi della terraferma escludendo quelli di Venezia insulare e isole è una discriminazione territoriale non accettabile, che svilisce non solo le società coinvolte ma tutta la città veneziana, in pieno contrasto con gli stessi principi che lo sport insegna. Che è necessario evitare in tutti i modi che decisioni di questo tipo possano accadere in qualsiasi categoria e in qualsiasi sport.

Il Consiglio Comunale di Venezia esprime posizione fermamente contraria all'esclusione degli impianti sportivi di Venezia insulare e isole come sedi di gioco di gare e di campionati di qualsiasi sport e di qualsiasi categoria. Dà mandato di integrare il punto 5 del Codice Comportamentale dello Sport e dell'Associazionismo Sportivo del Comune di Venezia con "discriminazione territoriale e legata alla località della sede di gioco".

Si impegna ad interagire con gli Enti e Federazioni interessati con lo scopo di migliorare le condizioni logistiche e organizzative anche in ambito sportivo in occasioni di gare ed eventi, come ad esempio con prezzi di parcheggi convenzionati tramite accordi con i gestori o con l'istituzione di park scambiatori, in modo da permettere spostamenti efficaci e veloci". Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Ricordo innanzitutto che questa mozione o quantomeno lo spirito della mozione è nato, è maturato all'interno di una Commissione di cui, appunto, il Presidente Senno ha con grande correttezza e anche con grande apertura ha dimostrato di recepire anche le istanze che in questo senso venivano avanzate da vari Capigruppo, quindi questo ha creato una mozione che raccoglierà veramente consensi trasversali. Quindi ringrazio innanzitutto il collega Consigliere Senno che come Presidente di Commissione si è fatto carico di elaborare in sede di stesura e portare all'attenzione del Consiglio Comunale un testo che all'interno della Commissione avrebbe sicuramente raccolto ampie adesioni.

Trovo anche corretta la formulazione del testo così come ci viene presentato e rappresenta bene lo spirito con cui tutti ci eravamo pronunciati contro ogni discriminazione, vorrei soltanto aggiungere che all'attenzione probabilmente delle istanze federali del CONI e quant'altro, qualunque sia l'istanza sportiva, che può essere origine di certe decisioni, a partire dal mese di luglio dell'anno scorso discriminazioni di questo tipo sono probabilmente anche in contrasto con l'art. 119 della Costituzione italiana, recentemente emendato, a norma del quale "la Repubblica riconosce le peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità".

Quindi c'è anche questa novità, se vogliamo, nel dettato costituzionale che ci incoraggia come Consiglio Comunale a dare il nostro contributo nel rimuovere ogni svantaggio e ogni

discriminazione legata alla condizione di insularità. Inutile aggiungere che il mio voto sarà favorevole, come quello immagino di tutti noi, ma convintamente favorevole e rinnovo il ringraziamento al Presidente di Commissione Matteo Senno che ha portato in Consiglio questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. È passato un po' di tempo dalla questione, però la questione vi assicuro che è di assoluta attualità perché a me capita, avendo diciamo giocato a pallone, di incontrare gli amici delle squadre dilettantistiche, mi è capitato, sì. Forse con risultati migliori di Rosteghin sicuramente...

Scherzi a parte. Allora, il problema è assolutamente attuale, fa piacere anche il commento del collega Gasparinetti su quel novellato articolo della Costituzione, può servire ora ma amplia lo spettro dell'iniziativa che questo Consiglio Comunale può intraprendere prossimamente. Ringrazio anche il Presidente di Commissione Senno sia della convocazione e sia della stesura del documento che bene o male abbiamo partecipato in molti, ognuno ha detto la propria e siamo arrivati ad una sintesi quantomeno forte dal punto di vista anche del messaggio che il Consiglio Comunale si presta a dare in questo momento.

Voglio però fare un passo indietro. Ne avevamo fatti di passi indietro alla Prima Commissione, è stata una Commissione... eravamo ancora diciamo dietro lo schermo, diciamo di acqua ne è passata, però il problema - come dicevo prima - è di assoluta attualità perché le squadre dilettantistiche pur comprendendo che è il caso... il caso che - diciamo - è stato il caso madre è di natura di un'associazione privata che fa attività, non è... ecco, voglio anche un po' tacere alcune preoccupazioni che sono venute da qualsiasi... mondo dello sport, cittadino e di qualsiasi anche disciplina che è la pallavolo, il calcio, il basket, non riguardano... questa problematica ora non riguarda i campionati diciamo federali e nemmeno quelli giovanili perché continuano a venire nella zona insulare della laguna e delle isole. Però voglio anche ribaltare un po' il problema e che era quello che bene o male avevo detto nella Commissione, non c'è soltanto il fatto che io ho fatto calcio - come dicevo prima - a cinque e Canicola per tanti anni recandomi fuori Venezia per

disputare le partite casalinghe, non c'è soltanto il problema delle squadre della terraferma che vengono in laguna o nelle isole a praticare lo sport amatoriale, ma c'è anche l'opportunità che hanno i nostri atleti diciamo di laguna e delle isole di Venezia, il centro storico, delle isole di Murano, di Lido, di Burano, di Pellestrina a recarsi fuori, diciamo oltre il ponte, per fare a tutti gli effetti un'attività che è connessa alla propria vita perché è amatoriale, è qualcosa che si fa al di fuori dei propri bisogni lavorativi, bisogni... esigenze di famiglia. Quindi voglio ribaltare anche questo ragionamento e a favore di questo ragionamento spiego, spero di essere molto breve, che i campi... per ultimo i campi poco fa, l'ottobre scorso l'Amministrazione ha addirittura fatto un bando per tutti gli spazi residuali e quindi noi abbiamo le attrezzature e diciamo gli impianti sportivi in laguna, dobbiamo utilizzarli al meglio. A volte è venuta fuori un po' la polemica, quando io ho un po' rilanciato in un campionato soltanto lagunare. Io poi mi sono parlato con i ragazzi... altri trenta secondi Presidente, perché è un po' articolata la questione. Mi sono un po' confrontato con loro, forse era venuto un messaggio sbagliato, non voglio che sia esclusivamente un campionato soltanto di squadre della laguna e delle isole, ma che come si è utilizzato negli anni Ottanta, Novanta, quando la Serie C1... la Serie C2 di calcio professionistico aveva due... tre Leghe in base alla questione territoriale, la stessa cosa poteva essere replicata per le attività amatoriali di Calcio a 5, Calcio a 7, Calcio a 11. Nel senso, noi veneziani, noi squadre, noi atleti - tra virgolette - nel Venezia centro storico, isole avevano il loro girone, ma per le fasi finali era doveroso che questi si confrontassero con i pari della terraferma e non doveva esserci nessuna restrizione per il fatto che le partite casalinghe delle squadre veneziane devono rimanere centro storico e isole.

A corollario di queste considerazioni, diamo anche l'opportunità agli atleti della terraferma di venire qui a Venezia, quindi lo sforzo che dobbiamo fare è quello di anche permettere a loro di venire in maniera abbastanza... oltre al prezzo dei 4,50 euro del biglietto dello studente, ci sono anche altre opportunità che io ho potuto... ho fatto un po' una ricerca, che è il parcheggio Park 5 al Tronchetto dietro al People Mover, che seppur in maniera abbastanza diciamo non ufficiale danno delle scadenze per cui poter accedere a questo parcheggio...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

...con soli 4 euro giornalieri. Ma non solo, il Ferry Boat per il Lido di Venezia offre degli orari che sono estremamente performanti per poter poi fare attività sportiva al Lido di Venezia, per coloro i quali vengono dalla terraferma, e sono ovviamente quello delle 19:10 che viene al Lido e anche quello delle 20:00 che viene al Lido tornando alle 23:20. Questo permette a...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

...atleti di terraferma di poter venire anche al Lido per fare attività sportiva.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non possiamo che condividere lo spirito di questa mozione, insomma è chiaro che è un tassello all'interno di un tema più complesso della qualità della vita e della vivibilità della città insulare perché ovviamente anche, insomma, chi... stiamo parlando fondamentalmente di sport amatoriale che finito il lavoro deve trovare la possibilità di fare sport con gli amici e, insomma, l'idea di non poterlo fare anche questo toglie un elemento sulla qualità della vita. Quindi condividiamo la mozione.

Faccio solo una riflessione e anche chiedo un ulteriore approfondimento su un elemento. Quando c'è stata la discussione in Commissione, che tutto nasce perché uno degli ultimi campionati che aveva squadre che giocavano a Venezia ha cominciato ad abbandonare i campi di Venezia e ci siamo resi conto che era soltanto l'ultima di una lunga serie. Una cosa che mi ha fatto riflettere in quell'audizione è stata questa, che ci sono molte squadre che, pur essendo con i campi a Mestre, preferiscono iscriversi nel campionato di Treviso o di Padova perché piuttosto che venire a Venezia vanno meglio ad andare a giocare a Padova, a Treviso, perché ovviamente - lo sappiamo - il tema della logistica, ecc.

Allora la domanda che mi faccio e che è un po' provocatoria e un po' no: ma qui ci sono squadre di amatori che... di Venezia... di Mestre che giocano su campionati di Padova o di Treviso, ma giocano su campi del Comune di Venezia, cioè è il Comune di Venezia che assegna a queste associazioni che fanno un campionato in un'altra provincia. Allora mi domando: possiamo fare una verifica, per esempio, dicendo "Cara associazione, io Comune di Venezia ti do lo spazio per fare il tuo campionato? Perfetto, una delle condizioni che metto è che tu giochi il campionato all'interno del Comune di Venezia, con le squadre anche di Venezia. Siccome il campo è mio, invece di farti giocare che tu scegli autonomamente dove vuoi andare - Padova, Treviso per comodità - dico il campo è del Comune di Venezia".

Quindi proviamo a metterci questa clausola. Quindi questa mozione in qualche modo dice un pezzo, cioè dice la parte degli incentivi, parcheggi, dice la parte del biglietto un po' a sconto... perfetto. Proviamo anche a verificare un po' più - tra virgolette - con una dose un po' più - tra virgolette - di cattiveria, passatemi il termine in modo bonario, di verificare se noi assegniamo dei campi da calcio a società che fanno il campionato a Padova e a Treviso, e magari proviamo a dirgli "Vuoi ancora il campo da... vuoi ancora lo spazio? Gioca sul campionato di Venezia".

Questa ovviamente è una verifica che va fatta dagli Uffici e dall'Assessore perché io mi baso da quello che è stato detto e che c'era anche in Commissione da parte dei soggetti che hanno audito, che hanno detto "Ci sono squadre del Comune di Venezia che giocano negli altri campionati per scomodità".

(Intervento fuori microfono)

Consigliere ROSTEGHIN:

E, appunto, lo chiediamo... siccome, appunto... siccome l'hanno detto loro in Commissione e io non lo so, chiedo che venga fatta una verifica. Siccome è stata detta in una Commissione pubblica si chiede, io chiedo... siete voi che fate le assegnazioni non io, vi chiedo: se quelli hanno detto una cosa che non è vera allora vuol dire, va beh, se in Commissione è stato detto che ci sono squadre del Comune di Venezia che fanno campionati in altre province chiedo che venga soltanto verificato. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie Presidente. Io ringrazio il Presidente Senno perché... e lo ringrazio anche due volte, non solo per la mozione che appunto è nata per esigenze di... diciamo di queste criticità che sono state trovate e della sofferenza che hanno manifestato le squadre di Venezia per quanto riguarda l'impossibilità quasi di poter giocare il campionato degli amatoriali perché costretti a dover utilizzare un campo non loro in pratica, devono... sono stati quasi obbligati a utilizzare un campo al di là, come si suol dire, al di là del ponte invece del proprio campo della società e questo ha provocato una grande sofferenza, perché ricordo che la società in particolare che ne ha parlato, che era la Stella Rossa, fanno anche altre attività e quindi è un'associazione che ha pluri... ha più aspetti e fa molto di più oltre che giocare a calcio e avere la squadra amatoriale, quindi si tratta di una società molto composita.

Ritornando al Presidente, sì, allora lo devo ringraziare due volte perché ha dimostrato una sensibilità non comune, per quanto riguarda le pratiche sportive, ma tutte le pratiche sportive, non solo il calcio o il tennis, o il basket, ma anche tutte le altre, perché più volte nelle Commissioni ci siamo ritrovati a parlare anche di proposte di nuovi tipi di sport, sport che... anche il Consigliere Ticozzi aveva portato nuove pratiche ed è sempre stato dato un credito e si è sempre discusso su questo. Devo dire che in questi termini l'ho trovato particolarmente - non solo lui - sensibile anche per quanto riguarda il discorso dell'insularità.

Poc'anzi il Consigliere Gervasutti parlava proprio dell'insularità e degli atleti, e degli impianti che devono essere utilizzati meglio nell'insularità. E quando ci siamo trovati a dover votare una mozione, che appunto chiedeva di sistemare quegli impianti, io ho trovato che il Presidente in primis ha accolto molto volentieri quella mozione, una mozione che va proprio incontro a chi ha delle problematiche grosse in isola per fare un certo tipo di pratica sportiva, purtroppo non l'ho trovata in altri. Per questo, ripeto, è molto credibile la mozione che ha presentato il Presidente perché vive e poi fa con i fatti quello che scrive e questo mi raddoppia la... diciamo la convinzione di aver firmato questa mozione che ovviamente l'ho firmata e l'ho sottoscritta, e voterò molto volentieri.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente, molto velocemente. Allora è evidente che la scelta insomma che tutti in qualche maniera abbiamo considerato sbagliata è certamente discriminatoria, però sfrutto ecco l'occasione in un certo senso per fare un discorso più ampio, anche se breve. È un paradosso quasi, però una città speciale come Venezia per continuare a renderla viva, vissuta, ecc., bisogna renderla in qualche modo normale. Nel senso, dove all'interno della stessa possano svolgersi tutte le attività e quindi, insomma, si possono fare tanti tipi di politica per renderla normale, tante volte parliamo di residenza, di trasporti, di servizi, ecc., però lo si fa anche attraverso lo sport come in questo caso per renderla normale, perché se noi vogliamo dare anche un futuro di città, nel senso viva, vissuta, ecco dobbiamo garantire anche quelle attività che in qualunque altra città la rendono normale. Quindi questa, insomma, è certamente una delle... una mozione ecco unitaria ma che dà un segno della normalità che possiamo dare a Venezia, città così in realtà unica e speciale che proprio per questo va garantita nella sua invece normalità di vita. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Grazie Presidente. Allora, riprendendo un attimo il discorso, diciamo lo sport, questo sport amatoriale ha dei problemi come abbiamo visto. Per quanto riguarda la città viva, che diceva adesso la Consigliera Sambo, noi con lo sport ce l'abbiamo, perché a livello sportivo agonistico noi abbiamo il basket, il calcio, pallavolo, abbiamo delle eccellenze anche come sport a Venezia, solo qua bisogna un attimo capire - come diceva anche il Consigliere Rosteghin - anche a livello amatoriale Mestre c'è, perché Mestre... vanno a Padova però rimangono anche a Mestre diciamo a svolgere il campionato amatoriale, l'unica cosa sappiamo è Venezia che ha questa criticità che attraverso questa mozione magari cerchiamo anche di arrivare a un buon compromesso. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Un plauso sì al Presidente Senno ma a tutti coloro che sono intervenuti sia qui che durante le Commissioni. Abbiamo audito ovviamente i vari soggetti interessati, abbiamo compreso qual era - chiamiamola - la disputa. L'atteggiamento proprio del buon Amministratore che ha avuto il Presidente è stato proprio quello di proporre - e che è stato fatto proprio da tutti i Consiglieri qui presenti - di far proprio nostra l'integrazione, questo punto 5 del Codice di Comportamento che va indirettamente, secondo me, a stimolare quello che è un atteggiamento che gli stessi partecipanti a queste gare, ecco, debbano tenere. Dunque non con la forza, non con la cattiveria, ma bensì con un sostegno, uno spunto.

Quello che giustamente tutti ricorderanno l'integrazione di questo punto 5 del Codice di Comportamento che viene sottoscritto ogniqualvolta qualcuno partecipa all'affidamento di questi campi deve anche ottemperarlo. Indirettamente abbiamo fatto una forzatura con un principio corretto che la stessa Confederazione obbliga tutti a seguire.

Noi pensavamo fosse pleonastico, così abbiamo capito che non è stato e così lo integriamo non solo per lo sport di cui noi abbiamo audito, ma questo Codice vale per tutti. E, dunque, ancora grazie da parte del nostro Gruppo.

PRESIDENTE:

Prego Vicesindaco Tomaello.

Vicesindaco TOMAELLO:

Buonasera a tutti e grazie per gli interventi, ma soprattutto anche per la mozione perché, insomma, ne avevamo discusso anche in Commissione e penso che un segnale del Consiglio Comunale in tal senso sia più che necessario anche per, insomma, non far perdere di vista l'argomento e per continuare, insomma, a premere su questo tema.

Io, insomma, giusto per ricordarlo, il percorso che è stato fatto quando insomma è venuta fuori la notizia un po' sui giornali è stato innanzitutto di cercare di incontrare subito le squadre che erano insomma coinvolte in questa situazione e quindi cercare di capire la situazione il meglio possibile. Abbiamo parlato poi anche con i responsabili di questo

campionato che... insomma, che viene organizzato, ricordo solo a tutti che però è un campionato che non è un campionato federale FIGC, ma è un campionato organizzato da un'associazione privata, da alcune persone private che, insomma, non hanno nessun diciamo collegamento con la FIGC o comunque con altri Enti. Hanno qualche collegamento, sì, con qualche Ente di promozione sportiva ma totalmente in maniera indiretta tanto che, per esempio, era stato coinvolto anche l'ACLI in quel contesto e l'ACLI stesso, insomma, diceva che non riusciva a intervenire su questa situazione. Quindi abbiamo parlato con gli organizzatori, con l'organizzatore diciamo principale di questo campionato per capire la situazione.

Come Amministrazione abbiamo fin da subito anche cercato di proporre delle soluzioni alternative e magari più comode per tutti quanti, cercando magari poi di tornare a una normalità. Queste soluzioni che sono state proposte non sono state in prima battuta accettate e poi il campionato è partito normalmente, alcune squadre hanno deciso - per la cronaca - di, diciamo, disputare queste gare in terraferma in altri campi che nella maggior parte dei casi autonomamente hanno trovato e due squadre invece tramite gli Uffici Sport del Comune di Venezia hanno trovato diciamo ospitalità uno Malcontenta, se non ricordo male, e uno di sicuro nel campo di Campalto. Quindi attualmente queste squadre giocano in questi campi una in particolare poi ha raggiunto un accordo di fare qualche partita al Lido e quindi continuare regolarmente il campionato.

Io devo dire che sia con alcune squadre che anche con gli organizzatori del campionato ho sempre cercato di mantenere il rapporto, ci siamo sentiti l'ultima volta qualche mese fa e ho chiesto a questi organizzatori che il prossimo anno possa tornare, insomma, una situazione di normalità e quindi di disputare le gare nei campi di Venezia, Venezia Insulare ecco o il Lido che sia. I responsabili di questo campionato non hanno diciamo dato un... non mi hanno dato una risposta immediata, ma hanno insomma lasciato aperta questa possibilità con la promessa di, insomma, ritrovarci e concordare una strada da fare assieme. Quindi questo penso che sia diciamo una buona notizia, magari concordata anche assieme con la società e come, insomma, ruolo da regia diciamo del Comune.

La mozione però, insomma, è comunque importante perché va su questa direzione anche qualora ci dovessero essere diciamo altre situazioni, perché sappiamo benissimo le difficoltà che ci sono non solo dal punto di vista del calcio ma anche di altre discipline. Poi, quello che diceva il Consigliere Rosteghin, che io sappia attualmente non ci sono squadre del Comune di Venezia che vanno a giocare a Treviso, alcune squadre le autorizziamo noi a giocare sui campi comunali, in alcuni casi alcune si organizzano direttamente con i gestori perché ne hanno la facoltà secondo le convenzioni. Quindi, quelle che io conosco,

anche guardando velocemente i siti internet dei diversi campionati, fanno tutte un unico campionato che è quel campionato che poi ha escluso i campi di terraferma, quindi squadre che vanno a fare campionati amatoriali a Treviso, almeno uno sia qualche... non so, che ci vadano per necessità, non so, tipo a volte ci sono... non so di over 35, gli over 40 che tocca andare a Treviso ma perché non ci sono altre squadre qua, questo è un altro discorso, ma la maggior parte dei casi sono tutte squadre che giocano qua e fanno i campionati qua.

Quindi, in conclusione, è bene che il Consiglio si esprima, sicuramente poi adatteremo anche il Codice di Comportamento... Codice, sì, Comportamentale dello Sport e delle Associazioni e continueremo a diciamo interloquire con i vari soggetti affinché insomma ci possa essere la massima collaborazione e conciliazione per far tornare le squadre che, qualora fossero interessate, perché poi sono le squadre le prime... i primi attori diciamo, a tornare a giocare nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Io sarò molto breve, volevo solo leggere un post della Polisportiva Stella Rossa Venezia in...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

È brevissimo. In relazione alla dichiarazione, è un post del 21 ottobre in cui si diceva che avremmo fatto questa mozione bipartisan, a commento di un articolo in cui campeggia la foto del Presidente di Commissione Senno che ringrazio anch'io per l'impegno.

Il post dice così: "Prendiamo atto con piacere della dichiarazione della mozione bipartisan espressa a sostegno dei campi in laguna. Tuttavia pensiamo che si possa e si debba fare molto di più. Come discusso durante la Commissione Comunale di qualche settimana fa, è necessario attuare interventi strutturali che prevedano la creazione di impianti sportivi conformi raggiungibili agevolmente dalla terraferma con i mezzi pubblici, tra le proposte di

intervento quello di un ammodernamento degli impianti di Sacca Fisola a nemmeno dieci minuti di barca dal Tronchetto e il recupero del dopolavoro in area ex Italgas Santa Marta, una zona lasciata all'abbandono che per ragioni non solo squisitamente sportive andrebbe al più presto restituita al quartiere e alla cittadinanza tutta".

Io non so se questo sarebbe quello che oggi avrebbero, eventualmente se fossero stati presenti, detto i componenti della Polisportiva Stella Rossa, è quello che hanno scritto a corredo di un articolo, non sapendo mai esattamente quando andiamo a discutere le mozioni, probabilmente nessuno di noi immagina... di loro immaginava che oggi si sarebbe discussa questa mozione, per cui volevo semplicemente riportare al Consiglio quello che campeggia a commento di quando è stata annunciata questa mozione bipartisan, che ho sottoscritto anch'io e che condivido, da parte di Stella Rossa.

Poi, su una parte della mozione volevo sottolineare una cosa, nella mozione chiediamo anche delle scontistiche per quanto riguarda i possibili garage e le possibilità di parcheggio per chi viene da fuori, magari a giocare in Isola, questa cosa forse poteva e potrebbe anche direttamente il Comune farla o averla già fatta tramite il garage comunale, magari alla sera ci sono più posti liberi per cui si potrebbe utilizzare quello.

PRESIDENTE:

Vicesindaco Tomaello.

Vicesindaco TOMAELLO:

Guarda, quando ho iniziato a parlare con queste squadre per interessarmi a questo tema, nonostante - lo ripeto - il Comune su questo non aveva grande margine di manovra perché, voglio dire, aveva solo un margine di manovra di... come si dice, di propulsione nell'impedire questa cosa, ma... ed è quello che stiamo facendo con questa mozione, ma non è che potessimo intervenire granché, insomma di tutte le squadre, poi ho parlato con tutte, il secondo incontro e poi alla fine mi sono trovato solo con la Stella Rossa ad aiutarli e gli ho detto "Beh, insomma, che un leghista sia anche... che aiuti la Stella Rossa, ho detto che ce ne passa un po'".

Comunque, al di là di tutto, questo fa capire comunque la volontà nel risolvere il problema, al di là poi delle diatribe politiche, perché per me viene prima l'attività sportiva dei ragazzi, dopo se altri fanno altre attività politiche non mi interessa, almeno, insomma, le lasciamo fuori. Cioè, dico solo una cosa, ne ho parlato anche con loro, adesso non so

perché abbiano scritto questa cosa, ma ne ho parlato anche con loro, Sacca Fisola, cioè è impossibile da sistemare, da allargare come vorrebbero... a parte che a) Sacca Fisola ha giocato anche la terza categoria fino a qualche anno fa, quindi volendo potrebbe essere disponibile già da subito, ed era quello che noi avevamo proposto per giocare amatorialmente; b) allargarlo non si può perché basta guardare su Google Maps dall'alto e anche uno che non è architetto, non è grande ingegnere come me capisce che un campo come quello non si può allagare. Quindi parlare di lavori in quel campo, parlare di allargarlo e di adattarlo è totalmente sbagliato, primo perché non si può, secondo perché è già omologato per quello.

I lavori che noi andremo a fare adesso a Sacca Fisola per sistemare quel campo riguardano tutt'altro e sono quello spicchio di terra che c'è là vicino che permetteremo diciamo ai ragazzini di allenarsi e di avere un piccolo posto, ma non c'entra niente con l'allargamento del campo. Quindi, questa è una cosa che diciamo non sta in piedi, diciamo che non ha nessun fondamento. L'area ex Santa Marta è un'area che è interessata da Italgas da una riqualificazione, non si sa e quindi è un altro tema che ci sarà. Però, voglio dire, intanto dobbiamo fare un campo nell'area di Santa Marta quando facendo il ponte abbiamo il Bacci a San Giuliano che adesso verrà fatto anche sintetico. Non so, bisogna capire l'opportunità, voglio dire. Quando al di là del Canale c'è... o là vicino c'è Sacca Fisola che comunque è già valido oppure c'è il campo della Sant'Alvise. Cioè, bisogna sempre valutare la fattibilità, ecco, da Santa Marta al Bacci, voglio dire, sì, è vero che c'è il ponte di mezzo, però non è che cambi molto.

L'obiettivo che ho io è di puntare a fare in modo che si possa ritornare a giocare, loro giocavano al Lido, fare in modo che loro possano giocare al Lido, se poi vogliono andare a giocare a Sacca Fisola, benissimo, ci metteremo d'accordo e giocheranno a Sacca Fisola. Però, insomma, queste sono le soluzioni che mettiamo in campo e che cerchiamo di fare per risolvere il problema, se dopo si vuole fare altro no, ecco, non va. Poi i parcheggi, quelle cose, cioè vi ho già detto le cose che ci sono, le ha già dette anche il Consigliere e quindi più di questo, insomma, penso che tutte le disponibilità massime le abbiamo date, anche in presenza loro e quindi voglio dire... e le riconfermo.

Quindi io auspico che l'anno prossimo si possa tornare a giocare, ma con le soluzioni che abbiamo detto.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo la mozione.

Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Siamo giunti alla fine, quindi chiudiamo il Consiglio. Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 18:10.

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segreteria Generale
Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 15 maggio 2023.